SPECIALE
Pineta di Santa Filomena

INTERVISTA
Donatella Di Pietrantonio

DISTRIBUZIONE GRATUITA

sabato 15 agosto 2015

IL SORPASSO

periodico politico - culturale - sportivo di Montesilvano

Numero 5 anno I . Seguici su facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

Riprendiamoci la pineta

l'editoriale

Creare attraverso i propri pensieri

di Mauro De Flaviis

Siamo pronti a presentare la quinta uscita. Vi faccio partecipi di quanto accaduto a Luglio, per un problema tecnico di stampa, la quarta edizione è stata distribuita con discreto ritardo. Nel frattempo abbiamo ricevuto innumerevoli richieste di consegna, quando gli oramai abituali lettori non hanno trovato il Sorpasso nel solito luogo.
Oggettivamente ciò è un buon segno, significa che il sogno sta diventando realtà.
Accade che si stanno realizzando i nostri pensieri, seguendo esattamente la teoria della legge dell'attrazione: ogni essere umano è un creatore che crea attraverso i propri pensieri.
Il nostro progetto prevede non la critica fine a se stessa, oggi dominante nel dibattito, ma il confronto e la proposta. È la proposta il campo di gioco.
Voglio qui lanciare la proposta rispetto al tema della decaduta qualità della vita del quartiere tra Villa Canonico e Villa Verrocchio, brillantemente portato all'attenzione dalla lettera di Gianfranco Costantini.
Quella lettera ha avuto il merito di rappresentare la parabola discendente della qualità del quartiere.
Ha inoltre permesso ai più di prendere coscienza di cosa è accaduto e sta accadendo.
L'assessore e il dirigente all'urbanistica hanno rimandato il tema alla rivisitazione del Regolamento Edilizio e del Piano Regolatore.

SEGUE A PAG. 2

di Vittorio Gervasi

Si genera una comunità quando si sogna insieme, si spera insieme e soprattutto si vive insieme. Fuori dalla comunità generalmente regna solitudine ed abbandono che altro non sono che i mali dei nostri giorni diffusi un po' ovunque. L'illusione di bastare a se stessi e l'individualismo strisciante ci hanno fatto credere che potevamo raggiungere la felicità da soli, prescindendo da tutto e da tutti. Questa errata concezione del vivere umano ha portato alla riduzione se non all'assenza di spazi urbani collettivi. Non dimentichiamolo mai: non siamo individui ma persone. L'individuo vive per se stesso, al contrario le persone vivono per gli altri e si nutrono di relazioni umane significative. Le buone relazioni richiedono anche spazi e ambienti urbani significativi, cioè luoghi che favoriscano l'aggregazione e trasmettano valori, identità. Per questo esistono i beni comuni. Beni di tutti ma purtroppo di nessuno quando vengono abbandonati e finiscono nel degrado. A Montesilvano i beni comuni esistono. Non sono molti, ma quei pochi meritano attenzione, cura e rispetto, non solo per un vago senso civico ma soprattutto per quello che possono regalare. Oggi cominciano a parlare di uno spettacolare bene comune che va sotto il nome di Pineta di Santa Filomena.

SEGUE A PAG. 2

Volando Alto
di Gennaro Passerini

Il ballismo

Prendo spunto da un editoriale di Sallusti del 19 luglio, intitolato il ballista, dove viene elencato un lungo elenco di promesse effettuate dal premier e non mantenute, nè nei tempi, nè nei contenuti. Una per tutte quando ha messo per iscritto che avrebbe eliminato il Senato entro maggio 2014.
A tutti i livelli vorremmo non ascoltare più promesse da marinaio, che in fondo sappiamo già non saranno rispettate. Le ultime promesse sul taglio delle tasse del premier sono l'esempio eclatante.
È vero, evocare il sogno è fondamentale nella comunicazione, ma esagerare porta inevitabilmente ad un allontanarsi dalla politica che è assolutamente dannoso.
Altra abitudine inqualificabile è non attribuire all'avversario al governo la paternità degli atti, ma evocarla alla propria parte perché è stata quella che ha attivato il procedimento, come se interessasse a qualcuno dopo qualche giorno di chi è la paternità.
Ciò che deve interessare tutti, politici, amministratori e cittadini è la qualità e la funzionalità del provvedimento o dell'opera pubblica, niente più.
L'esempio a Montesilvano è la polemica sulla paternità dei provvedimenti per il recupero delle somme non pagate dai costruttori come oneri di urbanizzazione. A mio avviso siamo drogati e non ce ne rendiamo conto. Come è possibile si possa discutere per giorni sulla paternità degli atti amministrativi che hanno portato alla emissione delle cartelle esattoriali inviate e non sul perché non sono state inviate prima? Purtroppo ci ritroviamo sempre a guardare il dito e non la luna.

SEGUE A PAG. 2

SEGUE DALLA PRIMA

Per ricostruirne la storia e le alterne vicende abbiamo dedicato uno speciale all'interno del giornale. Adesso parliamo invece di come lo viviamo e di come potremmo valorizzarlo.
Iniziamo con qualche domanda. Ti sei mai ossigenato con una bella passeggiata sotto la pineta ormai quasi secolare? Hai mai cercato ristoro nei giorni di grande calura all'ombra di queste splendide conifere? Hai mai organizzato un bel pic-nic con la tua famiglia e con gli amici?
Hai mai aperto una bella sdraio per riposarti e ascoltare il canto delle cicale? Hai partecipato agli incontri organizzati <<nell'anfiteatro green>> che da quest'anno c'è per raccontare storie e fatti della nostra terra?
Se non l'hai ancora fatto, il consiglio è di farlo subito.
Un bene è comune non solo perché è di tutti, ma soprattutto perché è vissuto da tutti. E vivere non è sinonimo di sopravvivere.
Come mangiare non è sinonimo di gustare. Il bello ed il buono vanno scoperti, apprezzati e assaporati con calma.
Con la pineta di Santa Filomena puoi farlo. Di certo ti sarai scoraggiato assistendo a bivacchi di ubriachi e soste notturne di signorine a caccia di clienti. È' vero!
Ma è legge di vita che il degrado chiama degrado, che se abbandoni un posto presto altri andranno ad occuparlo.
L'unico vero modo per recuperare spazi urbani degradati - pineta inclusa - è di restituirli alla vita sociale, di riempirli di iniziative, di farli vivere alla città.
Ma bisogna custodirli prima ancora di valorizzarli.
E il primo vero custode sei tu. Il custode non è la guardia, ma è colui che si prende cura, preserva dai pericoli, previene i problemi e favorisce la crescita.
Come far crescere la nostra pineta in termini di fruibilità? Lanciamo qualche proposta.
La prima: arredarla. Diversi alberi sono caduti e con i tronchi si potrebbero realizzare splendide panchine, tante aiuole fiorite.
E poi, coinvolgendo qualche bravo scultore, consentirgli di realizzare delle splendide opere lignee che renderebbero unico, e ancor più bello, questo nastro verde che si srotola a ridosso della spiaggia. Il coraggio della bellezza bisogna finalmente averlo.
In questi anni, bisogna riconoscerlo, il Corpo forestale dello Stato ha svolto un grande lavoro di cura della pineta.
Nel 2012, dopo la grande nevicata, oltre 400 alberi son caduti e sono stati rimossi nello sconcerto generale.
Ma quanti si sono accorti che ne sono stati ripiantati il doppio. Una generazione va e una generazione viene: accade per gli uomini, accade per le piante.
La pineta sta rinascendo, si sta rigenerando. Seconda proposta: i campi estivi che coinvolgono tanti ragazzi nel periodo estivo non potrebbero svolgersi anche in pineta oltre che in spiaggia? Terza proposta: realizzare un bel percorso vita per fare sport in pineta.
C'era un tempo ed è stato distrutto: rifarlo e difenderlo sarebbe un bel risultato.
Quarta proposta: gli eventi culturali più di nicchia, presentazione di libri e concerti di musica classica potrebbero essere fatti proprio nel pineto.
La fantasia di ciascuno potrà aggiungere altre idee. La vera malattia dei nostri tempi è l'assenza di stupore per le cose belle che abbiamo e che non riusciamo a valorizzare, intorpiditi dalle continue polemiche che stordiscono ma non costruiscono neanche un po'!

Vittorio Gervasi

Incuria dolosa dei prati sulla riviera di Pescara Sud

SEGUE DALLA PRIMA

L'attività politica interpretata prevalentemente come mezzo per comunicare emozioni al fine di accrescere la popolarità della propria parte e non intesa come mezzo per migliorare la condizione di una comunità è il nodo che ci troviamo a contrastare. Una ulteriore brutta abitudine è quella di smontare quanto realizzato dalla parte politica avversa appena seduti al governo. Esempi eclatanti a Pescara con la depedonalizzazione di Corso Vittorio Emanuele e con la mancata manutenzione del sistema di irrigazione della riviera Nord e Sud che hanno portato il verde inesorabilmente a seccarsi.
Tutti questi atteggiamenti sono da rigettare, lasciamoci le discussioni e le divisioni alle spalle, guardiamo avanti e lavoriamo ognuno interpretando il proprio ruolo: di governo, di opposizione, di informazione, di cittadinanza attiva, controllando gli altri e proponendo soluzioni a beneficio della comunità e non a favore o contro una parte.
Il Sorpasso vuole contribuire alla informazione senza faziosità, ma sempre con l'obiettivo di rappresentare esattamente ciò che accade e sta per accadere, ragionando sull'oggetto del provvedimento e non sull'autore.
Ricordo infine con piacere uno slogan: non contro, non a favore, ma per Montesilvano

Gennaro Passerini

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
Via Elsa Morante
Tel. 085.9700177

SEGUE DALLA PRIMA

La proposta è di sorpassare l'idea di conservare il patrimonio abitativo in quelle zone. Come? Evitiamo di lavorare per mesi, forse anni, per modificare le regole limitando parzialmente la densificazione abitativa in corso (sostituzione di abitazioni a uno-due piani con palazzine da sei-sette piani senza parcheggi, marciapiedi, alberature, parchi, piste ciclabili e tutti gli standard urbanistici che rendono piacevole risiedere in un quartiere) conservando le attuali carenti infrastrutture. Perché non tentiamo la follia di prendere ad esempio quanto accaduto a Barcellona dove il quartiere a mare, a bassa qualità intrinseca, è stato completamente rinnovato dotandolo di elevati standard urbanistici? Chi ha avuto la fortuna di visitare Barcellona, può comprendere appieno la proposta. Si lo sappiamo, probabilmente è una follia. Ma in fondo, perché non valutarla? Perché non lanciare il cuore oltre l'ostacolo? In Italia si dirà, è molto complesso mettere d'accordo tutti i proprietari di un comparto, a cedere le proprietà, per poi averne in cambio altre equivalenti, ma di valore superiore, perché immerse in un quartiere ad elevata qualità ambientale. Provate a chiudere gli occhi e visualizzare un quartiere a ridosso del mare, con importanti palazzi anche da 10 piani, ma lontani dalla spiaggia, immersi in strade con parcheggi, larghi marciapiedi alberati, piste ciclabili e parchi. Un sogno? Se la soluzione è visualizzabile può essere concretizzata.
A proposito di proposte vi presentiamo un approfondimento sulla bella Pineta di Santa Filomena che ci piacerebbe fosse vissuta dai montesilvanesi per sottrarla al non nobile utilizzo che tutti noi conosciamo. Abbiamo intervistato il Comandante Piero Di Fabrizio e presentiamo il progetto Educals.
Completiamo con questo numero le interviste ai sette assessori rispetto al bilancio del primo anno di attività. Lo spirito delle interviste è comprendere cosa bolle in pentola e diffonderlo ai cittadini, che potranno controllare a posteriori se quanto indicato verrà effettivamente realizzato e come. Ci riproponiamo di risentirli in futuro a cadenza regolare. Oltre agli assessori abbiamo intervistato anche il Sindaco.
Ci piace ricordare il tema del porto turistico proposto da Città Sant'Angelo presentando il Club nautico Saline che si è spostato sulla sponda Montesilvano riqualificando la zona ed offrendo 120 posti barca, ampliabili. Questo approdo a basso impatto ambientale sostituisce già oggi parte dell'offerta del nuovo porto progettato.
Buona lettura

Mauro De Flaviis

Alla scoperta di una scrittrice di casa nostra

" La scrittura è una attività dolorosa, è la propria sofferenza, è una malattia ed allo stesso tempo la terapia, ma comunque un bisogno profondo, che spesso ha a che fare con la sofferenza insita nella condizione umana. Chiunque dotato di un minimo di sensibilità soffre, non fosse altro per la nostra condizione di mortali "

Abbiamo incontrato Donatella Di Pietrantonio a Penne presso la interessante biblioteca birreria Tibo e abbiamo amabilmente chiacchierato per oltre un'ora al fresco degli alberi di Viale San Francesco. L'abbiamo incontrata perché riteniamo la sua capacità espressiva una eccellenza del nostro territorio e ve la vogliamo presentare. Lei vive a Penne ma, come ci ha raccontato, è sempre stata attratta dalla città di riferimento del suo territorio e Montesilvano ne è la sua zona più prossima. Probabilmente sarà una delle località dove verrà ambientato il suo prossimo romanzo. La sua seconda pubblicazione "Bella Mia", gentilmente omaggiataci, è stata letteralmente divorata in meno di 2 giorni e narra l'evoluzione delle emozioni e dei sentimenti di un nucleo familiare stranamente assortito a causa del terremoto aquilano. Assolutamente consigliato!

Donatella ci racconta come e quando ha deciso di diventare una scrittrice?

In realtà ho cominciato a pubblicare tardi e per questo mi autodefinisco una esordiente attempata, ma ho scritto da sempre, prima del lavoro che ho scelto di svolgere, da quando, bambina, sentivo la necessità di esprimere i miei sentimenti. Io sono nata in un borgo pedemontano e da bambina ho vissuto senza energia elettrica e telefono. Appena impadronitami della manualità della scrittura a scuola ho iniziato a scrivere per raccontare il mio mondo e la mia sensibilità. La scrittura è stato il mio primo canale espressivo e da allora continua ad essere fondamentale nella mia esistenza.

Ritiene possibile vivere solo di scrittura e abbandonare il suo lavoro principale di Dottore?

Sono contenta del mio lavoro e oggettivamente non è possibile vivere solo di scrittura, quindi la risposta è un doppio no. Il mio lavoro mi permette di entrare in contatto con molte persone e avere relazioni ne rappresenta la parte più interessante, inoltre non sono una scrittrice che lavora otto dieci ore alla scrivania, riesco a scrivere nelle ore libere. Ho trovato un equilibrio tra le differenti attività, comprese le famiglie, che mi permette di proseguire senza dover scegliere di abbandonare il mio lavoro principale.

Sta lavorando al prossimo romanzo?

La scrittura è sempre in corso, è una necessità ed un bisogno allo stesso tempo, c'è sempre qualcosa che ribolle nell'animo dello scrittore. La scrittura è una attività dolorosa, è la propria sofferenza, è una malattia ed allo stesso tempo la terapia, ma comunque un bisogno profondo, che spesso ha a che fare con la sofferenza insita nella condizione umana. Chiunque dotato di un minimo di sensibilità soffre, non fosse altro per la nostra condizione di mortali. Ognuno cerca un modo di esprimersi, sublimare questa sofferenza nell'arte è l'attività più bella. Dopo la pubblicazione del primo libro ho cambiato approccio, ora ho in mente un ipotetico lettore, una volta scrivevo per poi chiudere nel cassetto gli scritti o addirittura buttarli. È in corso la scrittura di un testo che presumibilmente potrà essere pubblicato fra circa un anno.

Quale relazione con il territorio, come il territorio entra nei testi?

Il territorio finisce sempre per entrare moltissimo nei testi, sempre più di quanto io voglia. Nel mio primo romanzo l'Abruzzo è addirittura un personaggio e nel corso della scrittura si è imposto a me stessa. Avrei preferito un minore coinvolgimento ma non sono riuscita a limitare il contesto e mi sono così accorta di quanto sono legata a questo territorio. Scrivendo ho scoperto e percepito l'energia che promana dal territorio.

Che relazione con l'area urbana di Pescara?

In questo momento sono impegnata nella stesura di un testo che, per buona parte, è ambientata in un'area urbana sul mare e per ora non ho dato nomi, ma nella mia fantasia penso a Pescara e Montesilvano. Questa è la città più importante che io conosco, anche se poco, e nel mio immaginario di bambina, quando mi sono trasferita da Arsita a Penne, aveva un alone quasi mitico. Da ragazzi l'area urbana di Pescara e Montesilvano ed il suo litorale da raggiungere con l'autobus rappresentavano il sogno e li andavamo quando marinavamo la scuola, ottenendo delle scottature difficilmente giustificabili. La costa e la città costiera sono sempre stati sinonimo di vita e movida da cui mi sono sempre sentita attratta ed esclusa allo stesso tempo. Tuttora subisco il fascino della città rivierasca ed allo stesso tempo ci sono degli aspetti che non mi piacciono come la cementificazione selvaggia che queste aree hanno subito in alcuni periodi della loro storia. Apprezzo moltissimo la Pescara odierna, ho notato che da alcuni anni c'è una grande attenzione all'arredo urbano ed alla qualità degli spazi pubblici e mi sembra essa si sia affermata nel contesto nazionale e internazionale. Per l'Abruzzo è molto importante un'area urbana così grande ed andrebbe amministrata con molta attenzione perché è la nostra vetrina, oltre ad essere il centro direzionale dell'intera Regione.

Club nautico Saline: Vincenzo Iezzoni

Se verrà realizzato il porto lavoreremo di più, i nostri prezzi sono concorrenziali

Montesilvano che lavora

" Lo stato di manutenzione del fiume non è buono, la pulizia della foce non è stata mai eseguita, ma solo pubblicizzata. La sporcizia trascinata dalla corrente ha danneggiato parecchie imbarcazioni "

di Domenico Forcella

Porto turistico si, porto turistico no. Tra le varie prese di posizione, per quella che potrebbe essere un'opera di elevato impatto ambientale per Montesilvano, c'è chi si sta già muovendo ed attrezzando per generare un'offerta di approdo alternativa e concorrenziale. E' Vincenzo Iezzoni titolare del club nautico Saline posto dietro il Dog Village e Porto Allegro. L'approdo ad oggi ha reso fruibile il tratto del Saline sponda Montesilvano dal ponte della ferrovia fino all'altezza del Luna Park. Raggiunto telefonicamente ci da il suo giudizio sul progetto della progettata faraonica opera turistica. Il nostro pensiero è che un approdo come quello realizzato da Iezzoni è esattamente adeguato sia alle necessità che alla ecostenibilità del Fiume.

Quante imbarcazioni può accogliere il Club Nautico Saline?

Attualmente, lo spazio che abbiamo a disposizione nel nostro club nautico è per accogliere circa 120 imbarcazioni. Ci siamo ingranditi spostandoci sulla sponda Sud e penso continueremo a farlo. Se dobbiamo fare un bilancio il futuro lo vedo positivamente. Noi possiamo accogliere barche lunghe fino ad un massimo di nove metri, il nuovo porto potrà accogliere invece anche imbarcazioni più grandi.

Che ne pensa del progetto del nuovo porto approvato dal Consiglio Comunale di Città Sant'Angelo?

Il nuovo porto è positivo farlo anche perché è stato concepito da un privato e non da un ente pubblico. Penso che il progetto porterà lavoro ed impulso a tutta l'economia locale.

Pensa che il Club Nautico verrà danneggiato dalla nuova opera?

Il club non verrà toccato, le spese di gestione del porto saranno di sicuro molto elevate, mentre da noi chi paga l'approdo per la stagione potrà godere di prezzi sicuramente più bassi e concorrenziali. Non c'è proprio partita.

Cosa ne pensa dello stato di manutenzione del fiume?

Lo stato di manutenzione del fiume non è buono, la pulizia della foce non è stata mai eseguita, ma solo pubblicizzata. La sporcizia trascinata dalla corrente ha danneggiato parecchie imbarcazioni. Bisognerebbe chiedere agli Enti preposti che tipo di pulizia hanno provveduto a realizzare. Mi risulta che il Comune ha stanziato 50 mila euro

per bonificare il tratto della foce.

E dei controlli su depuratore consortile?

Non so chi e se li stanno facendo, l'acqua è a volte scura e a volte chiara, ritengo comunque sia mediamente sporca, soprattutto d'estate quando aumenta il numero dei residenti.

Come mai ha trasferito l'attività dalla sponda Città Sant'Angelo a Montesilvano?

Tra le motivazioni c'è anche quello della diga del Lago di Penne che quando viene aperta genera danni alle imbarcazioni, così abbiamo deciso di avere un'alternativa posizionandoci sull'altra sponda. Da considerare che il Comune di Montesilvano è stato molto più disponibile, ad esempio quello di Città Sant'Angelo non mi ha permesso di realizzare un percorso natura dall'imbarcadero alla foce.

Ritiene di poterlo realizzare sponda Montesilvano?

L'anno prossimo vorremmo incrementare l'imbarcadero ed il relativo numero di posti barca disponibili, magari anche realizzare un percorso pedonale verso la foce.

Il Sindaco Francesco Maragno: voglio una Montesilvano più sicura ed accogliente

Abbiamo ottenuto una intervista a domande scritte dal Sindaco Maragno dove chiediamo, tra le altre cose, se ritiene di intervenire sulla trasformazione in corso della zona a ridosso del lungomare (Via Liguria, Via Romagna, Via Calabria, ..). La risposta è si, ma ci vuole tempo ed il contributo di tutti. Poco, rispetto al grido di dolore di chi vede ergersi palazzi di sette piani al posto di case da 1-2 piani, se i tempi saranno lunghi lo scempio continuerà indisturbato anche con questa amministrazione.

Abbiamo ascoltato tutti gli assessori rispetto al primo anno di attività della sua giunta. si dichiarano soddisfatti dei risultati raggiunti al netto delle difficoltà per una struttura amministrativa non capace di concretizzare quanto indicato dagli stessi e soprattutto per una limitata disponibilità di risorse.

molte le attività poste in essere, tra le più importanti l'avvio del recupero degli oneri concessori non onorati dai costruttori, la disdetta all'esattore per la gestione del pagamento dei tributi, la zonizzazione del rischio idrogeologico, la rinegoziazione dei contratti di affitto per scuole ed uffici pubblici, il progetto di utilizzo della stella maris, la chiusura della palacongressi spa, l'istituzione dell'isola pedonale estiva sul lungomare e molti altri.

tanto, ma forse non a sufficienza per un cambiamento evidente alla città. non le chiederemo approfondimenti su quanto da loro descritto.

A lei chiediamo se è d'accordo nell'identificare nel Turismo il settore potenzialmente trainante dell'economia di Montesilvano?

Assolutamente si. Il turismo rappresenta la chiave per lo sviluppo della città, soprattutto se interconnesso alla cultura. Montesilvano deve aprirsi all'Europa attraverso scambi culturali con gli altri Paesi, manifestazioni di importanza internazionale e riscoperta delle radici storiche della Città. Lo sviluppo economico di una Regione, soprattutto come l'Abruzzo che vanta paesaggi mozzafiato e una storia dalle profonde radici, deve passare necessariamente attraverso la cultura. La creazione di itinerari storico-culturali, ad esempio, potrebbe permettere la riscoperta dei luoghi identitari della città e della loro storia, oltre ovviamente a consentire di sfruttare le grandi strutture ricettive di cui Montesilvano è dotata. Sono convinto che riscoprire le nostre tradizioni, siano esse montesilvanesi o regionali, possa essere la giusta chiave per aprirci al futuro ed iniziare una percorso verso il rilancio. Oggi va costruito un nuovo approccio caratterizzato dal contributo che la cultura e i beni culturali possono dare all'idea di un nuovo sviluppo, sociale, economico e sostenibile dei nostri territori. Sto pensando all'albergo diffuso che vede l'Abruzzo già in prima linea, e alla possibilità di catturare l'attenzione di investitori privati che possano contribuire fattivamente al percorso graduale di crescita del territorio. In questa ottica rientra il nostro progetto di riqualificazione della Stella Maris, ideato in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Roma, che attraverso l'attivazione di corsi di laurea dell'Istituzione romana all'interno dell'ex colonia marina, rappresenterà un rilancio per l'intera Regione nel panorama artistico-culturale di livello internazionale.

Ritiene adeguata, ad un turismo che vorrebbe evadere dalle strutture alberghiere per conoscere luoghi e costumi della città, la qualità dell'offerta di mobilità sostenibile (piste ciclabili, zone pedonali, trasporto pubblico di massa)?

Tutto è migliorabile. Con la realizzazione di Bike to coast, il tratto di pista ciclopedonale che collegherà la riviera Montesilvanese, a quella dei comuni costieri abruzzesi e i cui lavori partiranno subito dopo l'estate, questo aspetto verrà certamente potenziato. Credo che Bike to Coast rappresenti uno strumento di riqualificazione urbana della nostra città ma soprattutto un attrattore turistico per Montesilvano e l'intera Regione. Montesilvano ha una conformazione territoriale che ben si presta al cicloturismo e la realizzazione della pista ciclo pedonale incentiverà la città a cavalcare questa forma di turismo. Mi piacerebbe poter concretizzare anche un altro ambizioso progetto che vedrà il cicloturismo la chiave di riqualificazione del lungofiume Saline, che oggi rappresenta un neo per il nostro territorio, ma domani potrebbe divenire un'oasi per il turismo natura. Credo che vivere un territorio nel rispetto dell'ambiente significa mostrarlo in tutta la sua bellezza. Non a caso, questa estate abbiamo voluto pedonalizzare gran parte della riviera. Una scelta apprezzata perché consente di fruire della nostra costa in tutta sicurezza, estraniandoci da quella frenesia che invade le nostre vite.

Se il Turismo è il settore da proteggere e favorire per un miglioramento dell'economia della città, ritiene che il tessuto urbanistico delle vie trasversali a viale Aldo Moro nella zona di Villa Verrocchio Villa Canonico attuale ed in trasformazione é compatibile con esso?

Una città non può essere suddivisa in aree di serie A ed aree di serie B. Ritengo che uno degli errori più grandi di un'Amministrazione sia sempre quello di non avere una visione sistemica e, soprattutto, trovare anche nelle aree più periferiche opportunità di sviluppo. La riqualificazione della Stella Maris e l'opportunità di implementare la proposta progettuale dell'Accademia delle Belle Arti di Roma è, per esempio, un'occasione unica anche per riqualificare tutta un'area della città che per anni è stata letteralmente ai margini di Montesilvano e che, invece, potrebbe diventare un vero fiore all'occhiello della nostra Città.

Tenendo conto dell'enorme consenso ottenuto dalla lettera di Gianfranco Costantini sulla trasformazione in corso della zona a ridosso del mare tra Villa Canonico e Villa Verrocchio, può impegnarsi a giocare un ruolo di guida, al netto del consenso preventivo in consiglio comunale, nella richiesta della correzione delle regole urbanistiche correnti (regolamento edilizio e piano regolatore) che hanno permesso la realizzazione di ciò che é sotto gli occhi di tutti?

Regole e strumenti urbanistici ereditati hanno sempre puntato sulla quantità piuttosto che sulla qualità e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Per una trasformazione virtuosa del territorio che contempli qualità e bellezza serve una cultura nuova e servono strumenti nuovi. E' il vero salto di qualità che deve fare non solo la politica ma tutta la città. Ben vengano le nostalgie del passato che servano di stimolo per il presente. Serve tempo per invertire la rotta, ma per arrivare in porto dobbiamo tutti remare nella stessa direzione, ben oltre le appartenenze partitiche o le convenienze del momento che mi auguro caratterizzino più il passato che il presente. E' una sfida che dobbiamo raccogliere tutti.

Cosa ne pensa dell'opinione della maggioranza dei Montesilvanesi, certificata nel referendum di un anno fa, che hanno accettato la proposta della Grande Pescara?

Il risultato ottenuto sia in termini di affluenza che di scelta espressa dai cittadini è stato assolutamente positivo e come tale va rispettato. Le fusioni fatte a freddo, però, rischiano sempre di produrre più svantaggi che vantaggi. Si possono mettere in condivisione servizi tra le varie città dell'area metropolitana, estesa anche ai comuni di Francavilla, Cappelle sul Tavo e Città Sant'Angelo, senza tuttavia dover sacrificare le identità di ciascun territorio. Un'ulteriore perplessità personale deriva dal tetto limite per dare vita alle cosiddette aree metropolitane, che è fissato dalla legislazione in 250 mila abitanti. Con la fusione di Montesilvano, con Pescara e Spoltore non si supererebbe la soglia per accedere alla classe demografica più alta per ricevere maggiori trasferimenti di risorse finanziarie da parte dello Stato. Del tutto incerta, inoltre è anche l'erogazione di fondi premiali per la fusione, stante la forte crisi economica in atto.

Dato che il Presidente della Regione non da corso a quanto previsto dal referendum, come ritiene si possa dare attuazione alla volontà popolare?

Appunto, mettendo in rete i servizi. Prima ancora dell'unione politica, deve essere concretizzata una unione amministrativa. Penso ad esempio, ad una unica società che gestisca i rifiuti, ma penso soprattutto alla costruzione di una offerta unica, sotto vari punti di vista, che coinvolga i cittadini dei comuni di quell'area metropolitana allargata di cui ho parlato prima. Mi piacerebbe, già dal prossimo anno, costruire un cartellone di eventi condiviso con i Comuni limitrofi, così da consentire ai turisti di vivere il territorio nella sua interezza. Le situazioni finanziarie che vivono oggi i Comuni italiani impongono una rimodulazione della gestione delle risorse. Montesilvano, Pescara e Spoltore sono città che dovrebbero fondarsi principalmente sul turismo e avviare quindi una programmazione che metta in rete le potenzialità che i nostri territori hanno da offrire. Penso quindi ad una condivisione tra le città sotto ogni punto di vista dell'offerta turistica. Gli eventi andrebbero organizzati insieme, sfruttando la nostra riviera che senza soluzione di continuità ci unisce a quella del comune di Pescara, fino a Francavilla. Sfruttando le potenzialità che ha il borgo di Montesilvano Colle si potrebbero costruire dei percorsi culturali in rete con gli altri meravigliosi borghi che caratterizzano la provincia di Pescara, come Città Sant'Angelo, Spoltore o ancora Abbateggio. Dobbiamo nel rispetto delle diverse identità, fare sistema per raggiungere uno sviluppo diffuso sul territorio, valorizzando al contempo le singole vocazioni. Montesilvano può essere senza dubbio, grazie alle sue strutture ricettive, il polo dell'accoglienza e il punto di partenza per itinerari più ampi.

Se avesse la certezza di poter concretizzare rapidamente e senza contrasti tre provvedimenti, quali sceglierebbe?

Il Primo. Garantire l'ordine pubblico per rendere Montesilvano più sicura e più vivibile. Purtroppo c'è un senso di insicurezza diffuso. In collaborazione con tutte le forze di polizia stiamo facendo un buon lavoro, stiamo cercando di aumentare la presenza di uomini in divisa sulle nostre strade e credo che risultati significativi arriveranno. La Polizia Municipale fa molto ma sono troppo pochi. La collaborazione dei cittadini è fondamentale.

Il secondo. Un'opera pubblica che serva per ricucire il territorio urbano e dargli identità. La nostra città cresce in termini demografici e ha bisogno di spazi urbani destinati alla collettività quali luoghi di incontro e di socializzazione.

Terzo. Decoro urbano. Cura e manutenzione dei beni comuni. L'ordine e la pulizia sono il biglietto da visita di una città. Muri imbrattati, manifesti abusivi, sporcizia sono frutto dello scarso senso civico di pochi a danno di tutti. L'azione di contrasto si fa innanzitutto tenendo pulito. Sporcare non è un diritto, avere la città pulita sì. Tre punti che si scontrano con le casse comunali sostanzialmente vuote e che tendono a svuotarsi ancora di più per via dei debiti pregressi che siamo scoprendo.

Ma la politica deve dare risposte e quindi, compatibilmente con i mezzi a disposizione, le daremo tutte.

Se tornasse indietro alla campagna elettorale che l'ha vista vincitore, modificherebbe qualcosa?

No, ritengo che il progetto che abbiamo proposto ai nostri elettori sia equilibrato. Esso è l'unico che può offrire a Montesilvano ed ai montesilvanesi un'opportunità per ridare fiducia ad una Città che ha tante potenzialità ma mai nessuno si è preso la briga di farle venir fuori.

Certo le difficoltà finanziarie non consentono di avere molti margini di manovra, ma non dimentichiamoci che oggi Montesilvano è tra i pochi comuni d'Italia che ha approvato un Regolamento sui beni comuni. Questo vuol dire che la vera forza per il prossimo futuro è nella partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica. Un vero cambio di direzione rispetto al passato quando il cittadino si sentiva lontano dalla Pubblica Amministrazione. Un cittadino attivo per un Comune è una risorsa preziosa, è la vera speranza in grado di proiettare la Città verso un futuro in cui le generazioni avvenire potranno solo guardare con ammirazione le opere materiali ed immateriali ereditate.

Che progetti ha al termine del mandato da Sindaco della quarta città abruzzese?

Voglio che Montesilvano sia la città dove i miei figli possano crescere senza paure. Sogno una Montesilvano accogliente, solidale e viva, dove tutti i montesilvanesi siano cittadini attivi che si sentono parte di una unica comunità. Voglio una Montesilvano migliore di quella che ho trovato.

L'assessore Caterina Verrigni: il sogno? ridurre l'evasione

Abbiamo incontrato l'Assessore al Bilancio Caterina Verrigni, un tecnico prestato alla politica che ha risposto alle nostre domande con molta grinta e approccio positivo. Emerge una chiara visione di quale percorso seguire e di quali azioni porre in essere per raddrizzare una situazione oggettivamente molto complessa, a causa del cambiamento di regole nazionali e per il forte indebitamento pregresso.

Assessore Verrigni, il suo Assessorato è forse quello più complesso e con più vincoli, cosa ha trovato al suo insediamento, che obiettivi si è data e cosa ha ottenuto nel primo anno di mandato?

La situazione è molto complessa da gestire. Partiamo dal problema finanziario dello Stato centrale, perché dagli anni 90 in poi si è modificata la finanza degli Enti Locali, a quell'epoca si potevano spendere risorse senza entrate proprie utilizzando i trasferimenti da Stato e Regioni, mentre attualmente lo Stato si finanzia con gli Enti Locali. Oggi quando un Ente Locale spende deve avere la copertura finanziaria attraverso tributi propri. Il risultato è che la pressione fiscale complessiva cresce perché l'Ente Locale deve far fronte alle proprie necessità con la tassazione locale. A complicare il quadro sono state incrementate le funzioni ascrivibili agli Enti Locali. A Montesilvano abbiamo alcuni aspetti da tenere in considerazione, la città ha subito un forte sviluppo demografico al quale non è corrisposta una equivalente crescita della struttura amministrativa, abbiamo trovato un indebitamento di circa 65 milioni di € e un cambio di contabilità, che ora permette di spendere solo se si hanno in cassa le risorse, mentre fino all'anno scorso si poteva spendere impegnando risorse che non erano materialmente nelle disponibilità dell'Ente. Che obiettivi? Lavorare sulle entrate tributarie cercando di arginare il consistente fenomeno dell'evasione e gestire direttamente l'accertamento e la riscossione dei tributi che servono all'Ente per finanziare le proprie attività. Le risorse della TARI sono vincolate esclusivamente al finanziamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La verifica dell'effettivo pagamento degli oneri di urbanizzazione è un altro obiettivo importante. Cosa abbiamo fatto? Allo stesso tempo il riordino delle entrate e la razionalizzazione delle spese per chiudere il bilancio, dobbiamo chiudere il bilancio entro il 30 luglio e non sappiamo se ce la faremo.

Che intende per non sappiamo se ce la faremo a chiudere il bilancio?

Noi a Montesilvano abbiamo un disequilibrio strutturale, dobbiamo comprendere se riusciamo a coprirlo con le entrate effettive dei tributi o se dobbiamo ricorrere ad operazioni di carattere straordinario.

L'anno scorso avete chiuso il bilancio sempre con operazioni straordinarie?

No, lo scorso anno abbiamo utilizzato lo strumento dell'anticipo di liquidità verso la tesoreria e abbiamo rinegoziato i mutui. I mutui vanno comunque restituiti.

Ma da un anno a questa parte la situazione si è modificata o no?

Il disequilibrio strutturale permane e per il momento in cui il prossimo tributo della TARI previsto a pagamento tra settembre o ottobre dovremmo comprendere se la situazione è migliorata o no.

Come mai così tardi il pagamento della TARI?

Abbiamo appena elaborato il piano finanziario con i dati forniti dal gestore e sommati ai costi amministrativi con una spesa complessiva di circa 11 milioni di euro, il Consiglio Comunale sta elaborando le tariffe. Appena riceveremo le tariffe approvate procederemo con il calcolo delle spettanze per ogni contribuente ed in settembre dovremmo essere in grado di recapitare ai contribuenti i calcoli della TARI. Tutto questo con personale interno invece che con la Soget. Questa è una svolta epocale.

Ritiene che la struttura amministrativa possa farsi carico di questo ruolo con migliore efficienza?

Tutto sommato si, dato che con l'incrocio delle banche dati delle altre pubbliche amministrazioni l'attività viene facilitata. Possiamo visionare la banca dati Camere di Commercio per le attività e l'Agenzia delle Entrate per i contratti di locazione. È vitale effettuare questa attività internamente. Vorremmo creare il cassetto fiscale del contribuente che si potrà collegare e verificare cosa ha pagato e cosa deve pagare e infine stampare direttamente l'F24. Bisogna coinvolgere le risorse interne, circa 7-8, e non possiamo utilizzare le "premialità", ma sono certa troveremo la modalità per spronarli a svolgere questo ruolo con professionalità.

Quando potrà essere attivato il cassetto fiscale?

È uno dei miei obiettivi e ci stiamo lavorando incessantemente.

Se il cittadino azionista volesse comprendere come vengono utilizzate le risorse raccolte con le imposte, dove e come informarlo?

Questo è un altro obiettivo che ci siamo dati da inizio mandato. Vorremmo far comprendere al cittadino in forma grafica come sono stati utilizzati i tributi raccolti per tipologia in un determinato periodo, p.e. da luglio 14 a luglio 15 e come sono stati utilizzati. È complesso ma fattibile.

Altri obiettivi?

Far tornare un po' di fiducia ai cittadini, che sono fortemente scoraggiati. Vorremmo un loro avvicinamento alle istituzioni e delle proposte concrete invece che solo proteste.

Per ridurre l'evasione come state lavorando?

Incrociando i dati in modo analitico. Quali? I dati anagrafici con l'ufficio tributi e l'ufficio commercio e l'urbanistica. Oggi IMU e TARI dipendono dall'immobile, dalla residenza e dallo stato di famiglia e abbiamo notato molti scollamenti. Controllare e gestire tutti i tributi dall'ufficio tributi è l'obiettivo più importante.

Iniziamo ad ottenere risultati tangibili con questi controlli incrociati?

Si sono emerse molte posizioni sconosciute. Con la prossima lista di carico della TARI a settembre emergeranno le prime richieste di pagamento corrette per chi evadeva parzialmente o totalmente l'imposta.

Sull'Azienda Speciale da lei finanziata che attività sono state svolte?

Nel corso dell'anno trascorso abbiamo ridotto i trasferimenti e chiesto maggiori servizi.

Un sogno nel cassetto?

Incassare quanto si mette a ruolo, ridurre l'evasione e destinare più risorse al sociale ma alle persone realmente meno abbienti.

Conosciamo la struttura politica

De Martinis: il sogno? Tornare a vivere di turismo

Abbiamo incontrato l'Assessore e vice Sindaco De Martinis che ci ha raccontato quanto ha realizzato nel primo anno di attività. Tante le attività elencate con grande enfasi, come se ognuna di queste sia stata vissuta come una conquista epocale.

Assessore De Martinis cosa ha trovato al suo insediamento, che obiettivi si è dato e cosa ha ottenuto nel primo anno di mandato?

Tante le deleghe a me assegnate e tra i tanti settori ad esse collegate mi preme partire da quello della Politica della Casa che, retto dal sottoscritto in qualità di Consigliere delegato durante la consiliatura Cordoma, è stato quello dove, nei due anni precedenti al nostro mandato, nulla si è mosso. Con il Dirigente al ramo, ci siamo subito attivati per recuperare, attraverso un incarico affidato alla Soget, le centinaia di migliaia di € di morosità degli inquilini occupanti gli alloggi di proprietà comunale e quelli concessi in subaffitto. Abbiamo riattivato un costante e proficuo contatto con l'Ater e con le forze dell'ordine al fine di contrastare e, dove questo si protrae da anni risolvere, il fenomeno delle occupazioni abusive, non più verificatesi in questi primi mesi di mandato. Incaricati avvocati esterni al fine di procedere speditamente e definitivamente agli sfratti degli occupanti senza titolo e dei morosi di lunga data che, gravando pesantemente sulle casse comunali, bloccano peraltro le assegnazioni a coloro che da anni attendono una sistemazione. Emessi gli annuali bandi regionali relativi al fondo nazionale affitti e quello di recente introduzione per la morosità incolpevole, siamo stati uno dei soli tre Comuni ad emanare un bando relativo a fondi regionali previsti per chi è colpito da sfratto per finita locazione. Siamo inoltre in fase di emissione di un nuovo bando ERP ma anche del bando per l'assegnazione delle 12 unità abitative di Via Salieri. Inoltre, come ricordato anche dal dirigente Mergiotti, in una precedente intervista, stiamo procedendo concretamente all'alienazione di numerosi appartamenti di proprietà comunale assegnati a titolo definitivo da anni.

Per quel che riguarda il settore dei lavori pubblici, da me retto fino all'arrivo di Valter Cozzi, tante erano le opere cantierate durante l'era Cordoma e trovate alla vigilia del nostro mandato in condizione di stallo. In pochi mesi, grazie al prezioso apporto dei Dirigenti e dei tecnici, alcune di queste non sono più un'incompiuta. Ricordo il rifacimento del manto erboso del campo sportivo di Via Senna con relativo completamento della pista di atletica, la riparazione del manto in sintetico del campo di Via Foscolo, notevolmente danneggiato dalla mancata prevista manutenzione, il posizionamento del parquet e il rifacimento del PalaSenna che dopo tanti anni sarà finalmente agibile.

Per lo sport abbiamo affidato ad una società sportiva la gestione del campo di Via Foscolo, con risparmi importanti e miglioramento del servizio, e spostato il personale precedentemente utilizzato al PalaSenna. Rivisto il contratto di gestione del PalaRoma con notevoli risparmi per la collettività. Patrocinate e supportate diverse manifestazioni quali la terza edizione della Futsal Cup, arricchita dalla realizzazione di un villaggio dello sport presso il Teatro del Mare e il Campionato Italiano giovanile di scacchi, entrambe capaci di portare a Montesilvano un elevatissimo numero di giovani provenienti da tutta la penisola ma anche dall'estero. Queste, come altre manifestazioni in cantiere, rappresentano un grande punto di partenza per quella che noi riteniamo essere la strada da percorrere per il rilancio della città, una strada che non può prescindere dal turismo, anche e soprattutto sportivo per il quale siamo sicuramente e particolarmente vocati.

Sempre in tema di sport previsto e finanziato poi un terzo campo sportivo in sintetico che verrà realizzato nei pressi del campo di Via Senna e risolverà quasi definitivamente la cronica carenza di spazi per le associazioni sportive calcistiche, soprattutto per i settori giovanili.

Per la Protezione Civile approvato il Nuovo Piano da aggiornare e stipulato convenzioni con il locale corpo dei volontari della Protezione Civile e con la CRI. Anche grazie al prezioso contributo di questi due corpi, affrontate poi, in questo primo anno, due emergenze neve e pioggia con attivazione del comitato per la gestione dell'emergenza.

Per quanto riguarda il sociale, nonostante una sostanziosa, quanto inevitabile, riduzione di trasferimenti all'Azienda Speciale, si è garantito lo stesso numero e la stessa qualità dei servizi. Abbiamo partecipato come Ente capofila al bando regionale Abruzzo Inclusivo ottenendo 46 tirocini formativi per il territorio. Firmato poi un protocollo di intesa con la Caritas, l'Azienda Speciale e gli Istituti scolastici per la mediazione interculturale.

" Aumentato il controllo del territorio ed il contrasto alla prostituzione e alla vendita ambulante senza autorizzazione con l'istituzione del terzo turno della Polizia Municipale e un incremento delle contravvenzioni del 30% "

Con poco tempo e risorse a disposizione molto ridotte rispetto al passato, abbiamo costruito due cartelloni estivi con l'obiettivo di accontentare tutti i gusti e tutte le fasce di età e cercando di coinvolgere diverse zone della città dando ad ognuna di queste una connotazione: Montesilvano Colle, ma anche la pineta, sono diventate prevalentemente teatro di attività culturali, il lungomare invece area per attività più dinamiche, Corso Strasburgo isola dei bambini. Abbiamo poi fortemente voluto e creato l'isola pedonale sul lungomare, dando alla nostra Polizia Municipale il compito di vigilarla ma anche di intensificare, in special modo durante le ore serali i controlli in tema di prostituzione e commercio abusivo.

Un sogno nel cassetto?

Vorrei che la nostra città torni a vivere di turismo e non si trasformi, come qualcuno aveva immaginato nel passato, in una metropoli a beneficio dell'industria delle costruzioni.

D'Onofrio: Il sogno? rendere fruibili Villa Delfico, la stazione ex-Fea ed il centro Trisi

Abbiamo incontrato l'Assessore Lucia D'Onofrio entrata in squadra a Novembre 2014 con le deleghe sul Commercio ereditate da Cilli e sul patrimonio dalla Verrigni. Si è molto impegnata nell'attivazione delle comunicazioni telematiche al SUAP e nello svecchiamento dei regolamenti comunali sulle attività produttive per facilitare la vita alle imprese.

Assessore D'Onofrio cosa ha trovato al suo insediamento, che obiettivi si è data e cosa ha ottenuto nei primi 8 mesi di mandato?

Il risultato più importante è l'attivazione dello sportello SUAP in procedura telematica per tutte le attività, oltre che per edilizia ed urbanistica per il quale era già in funzione. La piattaforma implementata gestita dall'ARIT è all'avanguardia ed è sicuramente più evoluta di quella di Pescara, nonostante il SUAP di Pescara sia in funzione da anni.

Ora per il settore Commercio non è più necessario protocollare la pratica cartacea, ma è sufficiente inviare telematicamente le richieste; se prima fosse stata inviata telematicamente sarebbe rimasta inevasa perché nessuno la avrebbe "lavorata".

Ora siamo in una fase di transizione a salvaguardia degli utenti di 3-4 mesi nella quale sarà possibile utilizzare entrambe le modalità, la cartacea e la telematica.

Si sono attivati dei forum aperti ai cittadini e quello che mi riguarda è quello del settore commercio e attività produttive nei quali la proposta dei cittadini è fondamentale.

Noi abbiamo supportato i ristoratori, che si sono associati in una associazione denominata Ristoriamo, per aiutarli ad ottenere condizioni più vantaggiose dai fornitori, per avere maggiore facilità nella relazione con gli enti locali e per garantire l'utente finale rispetto al livello qualitativo degli aderenti.

Stiamo stimolando le altre categorie a fare altrettanto.

Insieme a CNA, casa artigiani e confartigianato abbiamo attivato la tipologia di collaborazione "Affitto di poltrona".

Un parrucchiere o estetista che ha una poltrona o cabina libera, ma non ha capacità di assumere personale per renderle produttive, può affittarle a chi ha i titoli per esercitare la professione, ma non ha disponibilità finanziaria per avviare una attività e sostenere i costi fissi.

Abbiamo attivato un processo di rivisitazione dei datati regolamenti che disciplinano lo svolgimento delle attività produttive.

Per esempio nel caso dei parrucchieri il regolamento era del 1997 e non prevedeva una serie di servizi svolti come tatuaggi, piercing, nail art.

Non ritiene sia utile, alle attività produttive e a chi deve svolgere i controlli, ridurre l'invasività dei regolamenti comunali, quando non strettamente necessari?

Lo svecchiamento di cui le stavo parlando serve proprio ad alleggerire i regolamenti quando trattano ambiti per i quali la prassi può sostituirli senza rischio per gli utenti. Spesso gli operatori non conoscono l'esistenza dei regolamenti e la prassi è tutt'altra.

La direzione è quella di semplificare i regolamenti inutilmente vincolanti, in modo da facilitare l'avvio di nuove attività e la prosecuzione di quelle già avviate, concentrando i controlli su minori aspetti.

Ritiene che si facciano sufficienti controlli?

Si a seconda della differente tipologia di controlli da esercitare.

Per il settore patrimonio cosa si è realizzato?

È stata rivitalizzata la procedura di alienazione delle aree PEEP e modificato il regolamento per snellire al massimo la procedura ed invogliare tutti gli interessati a procedere con il riscatto delle aree. Inoltre esiste un piano delle alienazioni già definito prima del mio arrivo per il quale dobbiamo trovare la modalità più consona di attuazione.

Vogliamo alienare dal patrimonio gli immobili che al momento non hanno utilità per l'ente e che invece costituiscono un costo.

Il Comune ha tanti terreni ottenuti con le cessioni, inutilizzabili e molti dei quali in collina ed in zone non accessibili.

Un sogno nel cassetto?

Non ci sono le condizioni finanziarie e tecniche per realizzare progetti importanti. Potremmo però pensare di valorizzare il patrimonio utilizzando risorse differenti.

Mi piacerebbe poter contribuire a trovare la modalità per rivitalizzare Villa Delfico, la stazione ex-Fea ed il centro Trisi.

Conosciamo la struttura politica

Cilli: il sogno? avere siepi, alberature e aiuole ben curate nelle zone di maggior pregio turistico

Abbiamo incontrato l'Assessore Paolo Cilli che ha raccontato di essere stato impegnato in misura preponderante con il tema della raccolta dei rifiuti e della gestione della Tradeco, inadempiente per la puntualità della remunerazione ai dipendenti e per la mancata campagna di comunicazione rispetto alla modalità per differenziare.

Assessore Cilli cosa ha trovato al suo insediamento, che obiettivi si è dato e cosa ha ottenuto nel primo anno di mandato?

L'impegno più importante è stato la gestione del contratto della Tradeco per la raccolta dei rifiuti ed oggi possiamo dire di aver risolto la maggior parte dei disagi segnalati dai cittadini, a parte due situazioni particolari, i palazzoni di Via Lazio e Via Giovanni XXIII.

Permane il problema della raccolta dei rifiuti di giorno. Esiste il problema del ritardato pagamento delle retribuzioni dei dipendenti, nel mese di giugno per la mensilità di maggio è stato retribuita solo metà dei dipendenti, a quel punto abbiamo diffidato la Tradeco a pagare subito gli altri dipendenti altrimenti li avremmo pagati noi direttamente.

Dopo la diffida la Tradeco ha proceduto al pagamento.

Un'altra questione complessa da gestire, a causa delle scarse risorse, è la manutenzione ordinaria. Fino a qualche anno fa per la manutenzione del verde si spendevano 500-600.000 €/anno, nel 2014 abbiamo speso 200.000 €, compresa la potatura straordinaria di tutte le palme, che non veniva effettuata da 7 anni.

Nel corso dell'anno corrente poteremo 1200 alberi che non vengono potati da 5 anni.

Non riusciamo ad operare manutenzione ordinaria, strisce pedonali e buche sulle strade, perché il bilancio preventivo dovrebbe essere chiuso al 31/12, invece ad oggi non conosciamo quanto possiamo spendere e per questo motivo non possiamo intervenire.

Per la pubblica illuminazione abbiamo trovato un contratto scaduto prorogato per la sola quota energia elettrica fino ad agosto, mentre la manutenzione l'abbiamo appaltata ad altra ditta, con notevoli benefici di costo.

Stiamo scegliendo per la pubblica illuminazione di sostituire le lampade e creare una rete dati. Per fine settembre vorremmo partire con la gara ed essere pronti a partire da giugno 2016.

Un altro tema importante è l'ampliamento del Cimitero, non più realizzabile per mancanza di spazi.

Abbiamo capacità per ulteriori 4 anni, per questo motivo entro l'anno dovremo decidere se ristrutturare l'attuale o delocalizzare in altra area.

Come è possibile che prima si spendevano 600.000 €, ed oggi 200.000 € per la cura del verde?

Si vede la differenza, le siepi si potavano 4 volte ora 2, i fiori posti a dimora erano circa 40.000 contro 3.250 di oggi.

Comunque si spendeva troppo, oggi spendiamo molto meno perché facciamo gare che ci permettono di avere ribassi medi del 50%.

Con lo scopo di ridurre i costi ed aumentare la qualità del verde vogliamo concedere spazi pubblicitari sulle aiuole e zone a verde di maggior pregio per farle curare da chi fa pubblicità.

Vogliamo dare in gestione la manutenzione dei parchi ai gestori dei chioschi, ai quali daremo una congrua durata di concessione in cambio.

Rispetto al tema dei rifiuti, poiché sono state richieste solo un centinaio di compostiere entro il termine del 30.06.15, che accade alle altre 300 previste nel contratto? Una proroga dei termini?

Nel frattempo sono arrivate ulteriori domande e per queste consegneremo la compostiera ed organizzeremo un altro corso per iscriversi all'albo dei compostatori, per il quale era previsto il limite del 30 giugno. Se venissero richieste più compostiere delle 400 previste, ci impegniamo a metterne a disposizione altre. Nel 2014 abbiamo speso 7,5 milioni di € tra Tradeco e smaltimento contro 7,8 milioni del 2013. Abbiamo chiesto con la tariffa 10,5 milioni per recuperare il non incassato del 2013.

Abbiamo incassato 5,5 milioni prima del rinvio delle lettere a giugno, abbiamo avuto notizia oltretutto che in alcune zone non sono proprio arrivate.

Cosa può fare la politica per spingere i cittadini ad aumentare la differenziata?

Per aumentare la differenziata è la Tradeco a dover effettuare campagna di comunicazione come previsto nel contratto. Stiamo chiedendo loro di effettuarla su tutte le scuole a partire da settembre.

Altrimenti saranno irrogate ulteriori penalità economiche oltre a quelle già comminate, come previsto dal contratto. Per ridurre i costi non utilizziamo più la piattaforma di trasbordo prima di andare alla discarica di Casoni con l'indifferenziato e risparmiamo 250.000 €/anno, inoltre abbiamo messo a gara tutti gli smaltimenti.

E se Tradeco non farà campagna di comunicazione?

Non è accettabile avere una aliquota di differenziato al 25% come a giugno 2015, miglior dato di sempre.

Ho sempre affermato che possiamo gestire la relazione con la Tradeco onorando il contratto, chiaro è che se non pagano i dipendenti per un mese e se non svolgono la campagna informativa non permettendo alla differenziata di crescere fino al 60%, la struttura amministrativa sarà costretta a prendere in considerazione la risoluzione del contratto.

Noi paghiamo puntualmente tutti i mesi la Tradeco mi sembra per 330.000 € circa, non è accettabile che loro non paghino puntualmente i dipendenti.

L'assessore Valter Cozzi: motivare la squadra è il segreto. Inoltre, servono relazioni con gli enti sovraordinati

Abbiamo incontrato l'Assessore Valter Cozzi che è entrato in corsa nel settore dei Lavori Pubblici e che racconta di essersi speso nella costruzione di relazioni con gli enti sovraordinati, Provincia, Regione e Ministeri per ottenere la considerazione ed i finanziamenti che Montesilvano, proiettata a divenire a breve la terza città abruzzese, merita.

Assessore Cozzi cosa ha trovato al suo insediamento, che obiettivi si è dato e cosa ha ottenuto nel primo anno di mandato?

Ho trovato una macchina amministrativa non guidata, con personale anche capace ma non sufficientemente motivato. Ho ritenuto che facendo squadra si potessero ottenere risultati importanti. Durante il diluvio del 5-6 marzo il fare squadra ha funzionato. I dipendenti sono stati giorno e notte in attività e durante un sopralluogo sulla riviera abbiamo visto il mercatino del pesce in pericolo di essere risucchiato dal mare. In quel momento abbiamo deciso di terminare i lavori ed in meno di due mesi lo abbiamo inaugurato.

Per il bocciodromo abbiamo fatto una fatica immane per recuperare i documenti e sentire tutti gli attori coinvolti.

Questo perché nel corso del tempo quanto previsto come opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri era stato completamente stravolto, erodendo le risorse prima di completare il bocciodromo. Oggi posso affermare che prima di fine anno corrente il bocciodromo sarà completato.

I fenomeni meteorologici sono sempre più importanti per il nostro territorio dissestato.

Non eravamo rappresentati in Ministero, Regione e al Genio Civile e non inseriti nelle zone a rischio idrogeologico con il risultato di non poter accedere ai finanziamenti per ripristinare lo stato dei luoghi. Abbiamo attivato la zonizzazione del rischio idrogeologico e per questo siamo riusciti a sistemare senza costi per il Comune Via Tommaseo, la Chiesa della Madonna della Neve e la strada a fianco della discarica sul Saline, con interventi in tempi brevissimi.

Ho trovato diversi lavori bloccati per differenti motivi, soprattutto per non avere capacità di pretendere e chiedere quanto necessario ad altri enti.

Ad esempio per Via Saragat eravamo fermi perché con risorse non sufficienti. Abbiamo negoziato ottenendolo con la Regione l'utilizzo del ribasso d'asta ed ottenuto un ulteriore finanziamento di 250.000 € per completare il primo lotto e raggiungere Via Tommaseo.

Negli anni passati si poteva fare una programmazione a medio termine anche per abbellire gli spazi comuni, oggi invece siamo costretti a spendere risorse per far fronte alle emergenze causate dal maltempo.

A settembre attiveremo una task force per limitare gli allagamenti di cui soffrono molte zone di Montesilvano, tra le quali la zona a ridosso della pineta, Via Maremma, Via Piemonte, Via Umbria.

Dovremo probabilmente allargare la strada retropineta per poter drenare le acque e permettere una valida alternativa al passaggio sul lungomare.

Per il 2016 vogliamo puntare sulla riqualificazione della zona degli alberghi con la sistemazione di Via Maresca e del curvone, con la sistemazione della piazza davanti l'Hotel Montesilvano, con l'inizio dei lavori a settembre per la pista ciclabile dai grandi alberghi al sottopasso delle FFSS ed una pista ciclabile che arrivi fino al Saline su Via Maresca e poi risalga sull'argine fino all'alaggio dietro il Dog Village.

Conosciamo la struttura politica

Abbiamo chiesto alla Regione di utilizzare le risorse eccedenti del progetto byke to coast, per una pista ciclabile che risalga il Saline utilizzando la lungo fiume che sarà bypassata con l'intervento in corso per i tre ponti.

Per il bike to coast Montesilvano cosa farà?

Su via Marinelli sarà rifatta la rotatoria connettendo le piste ciclabili a Nord e Sud e poi dai grandi alberghi al sottopasso della ferrovia. Vorremmo generare una pista sotto la pineta tra Pescara e Montesilvano utilizzando un materiale leggerissimo come base. La Provincia invece sta appaltando il tratto di pista mancante tra Montesilvano e Pescara.

Qual è la sua posizione rispetto al progetto del porto approvato da Città Sant'Angelo?

Riteniamo che quel progetto sia una boutade, il sistema dei porti è in forte difficoltà, come è possibile quel progetto abbia i piedi per camminare? Noi vigileremo e se Montesilvano riterrà di essere danneggiata interverrà.

Rispetto alla zonizzazione di rischio idrogeologico, la abbiamo recepita in piano regolatore?

Se fino ad oggi non si era proceduto alla zonizzazione è proprio perché poi a cascata in quelle zone non è più possibile costruire, in quanto zone ad alto rischio.

Ciò ha comportato danni ingenti alla comunità che non è riuscita ad accedere ai finanziamenti per porre rimedio ai danni ed anzi ha dovuto utilizzare proprie risorse per intervenire. Non ho avuto dubbi a procedere rapidamente e a far recepire tale zonizzazione nel PRG.

Chi sale e chi scende

Pollice SU

Prima cena in bianco svolta il 24 Luglio in Piazza Galli a Montesilvano Colle. Circa 500 persone si sono riappriopriate di uno spazio generalmente utilizzato come parcheggio lasciandolo più pulito di come trovato. Atmosfera fantastica, convivialità, socialità, gioco e condivisione di tempo e spazio tra i partecipanti. Bellissima idea Laura e Gianni!

Cartelle esattoriali ai costruttori che non hanno onorato gli oneri di urbanizzazione dovuti inviate dagli uffici comunali. Meglio tardi che mai.

Regolamento beni comuni muove i primi passi. È da stilare una graduatoria delle persone che potranno accedere ad un fondo che consentirà di ottenere uno sconto sui tributi in cambio di prestazioni lavorative. Coloro che potranno accedere a questa iniziativa verranno individuati sulla base di reddito Isee, situazione occupazionale, nucleo familiare di appartenenza e altri specifici fattori. Le persone individuate si occuperanno di pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze e luoghi di interesse comune, effettueranno interventi di recupero e riuso di aree e beni comuni.

Pollice GIÙ

Chiusura di Via Verrotti il 23 luglio all'altezza della banca di credito cooperativo, per una esibizione di un noto cabarettista locale, sponsorizzata da un locale, da metà pomeriggio ha paralizzato la circolazione da Nord a Sud e viceversa.

In contemporanea avvenuto incidente in galleria I Pianacci. Risultato: il caos totale!

Due vigili della Polizia Municipale sono stati aggrediti da un uomo ubriaco nel retropineta e costretti alle cure del pronto soccorso. Se la Polizia Municipale ha questi problemi le donne possono godere della pineta la sera in estate?

Assenza indicazioni di avviso preventive presenza isola pedonale su Viale Aldo Moro e su vie che vi confluiscono. Grossi disagi per automobilisti.

Supplemento al n° 5 del 2015
de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21

Direttore responsabile:
Berardo Lupacchini

Editore:
Gianluca Buccella

IL SORPASSO
Diretto da : **Mauro De Flaviis**

Redazione:
Gennaro Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Licio Sabatini, Domenico Forcella e Pasquale Criniti

Foto ed immagini a cura di Fabio Camplone e

Stampa : **Arti Grafiche Picene**

Gli enti locali non tagliano gli sprechi ma i servizi ai cittadini e aumentano le imposte locali

Gli amministratori locali spesso mancano di fantasia e di operatività e soprattutto di capacità di interloquire

*** di Piero D'Andreamatteo**

C'era un tempo in cui allorché si voleva criticare duramente una giunta ed una maggioranza comunale, o provinciale, la si accusava di governare solo l'ordinaria amministrazione cioè di curare le strade, il verde, le scuole, la pulizia della città, etc. Quindi di non essere in grado di affrontare e risolvere le carenze strutturali del territorio consentendo sviluppo economico, sociale ed occupazionale.

Erano tempi in cui tutti gli atti delle amministrazioni locali erano sottoposti, prima di produrre effetti, all'approvazione del comitato di controllo che verificava la legittimità delle decisioni in delibera rispetto alla legge che poneva precisi paletti all'azione e alle spese degli Enti Locali.

Il Sindaco e il Presidente della Provincia non nominavano né il Segretario comunale né tanto meno il Direttore generale (entrambi legati da un rapporto a forte connotazione fiduciaria con il sindaco e il presidente della provincia dei quali del resto seguono le sorti) né tantomeno dirigenti a contratto.

Ora molto è cambiato. Non c'è dubbio che i tagli alla finanza locale sono stati pesanti ma ciò non giustifica la mancanza totale di interventi, anche perché ci sono ancora tanti sprechi. Non a caso alcune organizzazioni professionali sollecitano il governo a tagliare proprio le risorse agli enti locali per ridurre le tasse. Il fatto è che gli enti locali non tagliano gli sprechi ma i servizi ai cittadini e aumentano le imposte locali. Gli amministratori locali spesso mancano di fantasia e di operatività e soprattutto di capacità di interloquire assumendo posizioni autonome e decise con il governo nazionale e regionale per ottenere gli interventi necessari.

Inoltre non si ricercano, e quindi non si utilizzano, le possibilità offerte dall'Unione Europea. Spesso i programmi dei candidati a Sindaco, pur di coalizioni che dovrebbero essere alternative, sono simili in quanto si ritiene i voti non dipendano dal programma ma dalle promesse fatte, dalla capacità di renderle credibili, dalla capacità di conquistare la gran parte dei ceti dominanti. In particolare parliamo degli imprenditori che non garantiscono voti ma risorse finanziarie necessarie per una rilevante presenza sui media.

Finita la campagna elettorale il programma viene cestinato. Del resto questi programmi non sono altro che libri dei sogni, un elenco di impegni senza alcuna logica. Non sono indicati né gli strumenti che si adotteranno per affrontare e risolvere i problemi individuati, né le risorse finanziarie necessarie né, tanto meno, le priorità.

In una società democratica matura, con la fine delle ideologie, è proprio dal confronto dei programmi che si dovrebbero aggregare i consensi e proprio dalla capacità di realizzarli si dovrebbe essere giudicati. Nella realtà si amministra alla giornata, sciattamente.

Non si programmano interventi manutentivi o strutturali nelle scuole durante i mesi estivi, non c'è tecnico comunale, né vigile urbano, né assessore di buona volontà che verifichi lo stato delle strade e della viabilità per poi realizzare un programma di interventi. Non si pensa a come realizzare delle aree pedonali con relativo arredo urbano.

Purtroppo a Montesilvano non si verifica nemmeno lo stato della segnaletica orizzontale nella parte centrale della città (figuriamoci altrove), per evitare che qualche pedone venga investito su non visibili strisce pedonali, e nemmeno si coordinano le chiusure delle strade per le varie sagre e fiere impendendo ai cittadini di raggiungere le proprie abitazioni.

Nel passato gli enti locali, soprattutto in tempo di crisi, mettevano in campo tutte le risorse possibili per favorire la ripresa. Ora si fa il contrario. In presenza della più grave crisi strutturale che si ricordi si aumentano le aliquote delle tasse locali. In questo modo la domanda si comprime ulteriormente e il risultato finale è meno attività economiche, meno occupati, più persone indigenti da assistere, meno entrate per il Comune e più richieste di sostegno.

Un ente locale prima di elevare le aliquote deve ricercare ogni possibile alternativa. A questo proposito voglio fare un esempio.

Nel 1995 oltre a tutto il resto (nuovo tribunale, nuova stazione FS, nuovo ospedale, sede universitaria, porto turistico, ecc.) il Comune di Pescara aveva ereditato una proprietà immobiliare di circa mille appartamenti più i beni ereditati dal trasferimento della ferrovia ed ulteriori cespiti. Una parte di queste abitazioni furono alienate durante la prima consiliatura del Sindaco D'Alfonso per un importo di circa quattro miliardi di lire. In delibera vi era il vincolo di utilizzare tale somma per l'acquisizione di nuove abitazioni.

Naturalmente l'impegno non è stato rispettato e i quattro miliardi sono stati utilizzati per incrementare la spesa corrente. Nonostante ciò, il patrimonio del Comune di Pescara è ancora ingente e quindi prima di elevare al massimo le aliquote delle tasse locali si poteva verificare la possibilità di estinguere la situazione debitoria o quantomeno di ridurla sensibilmente attraverso il sistema della cartolarizzazione e del ricorso alle società immobiliari.

Si è subito preferito procedere con la leva fiscale; un amministratore di quel comune ha affermato che per almeno dieci anni saranno al massimo e che avrebbero rilanciato il settore commerciale. Forse pensa di rilanciarlo con qualche fiera, notte bianca o rosa o altre iniziative del genere.

Si dovrebbe realizzare una forte azione politica, oltre che sociale, concordata con le organizzazioni datoriali del settore e le organizzazioni sindacali dei lavoratori perché la Regione in tempi brevi approvi una nuova legge sull'artigianato e sul commercio capace attraverso il credito e i contributi di rilanciare questi settori produttivi e quindi l'occupazione.

Proprio in presenza di questa crisi bisogna operare per coniugare il presente al futuro. Oggi si creano le condizioni per lo sviluppo.

Del resto proprio durante le crisi bisogna fare le riforme. In tempo di vacche grasse nessuno pensa di cambiare. Oggi le amministrazioni locali debbono dare l'esempio di oculatezza e lungimiranza. Bisogna rinunciare alle segreterie faraoniche, niente direttore generale, niente dirigenti esterni, niente contributi a pioggia o peggio ai clienti, tagliare tutte le spese inutili ed investire tutto il possibile in un piano di opere pubbliche e di sostegno alle attività produttive.

A proposito di risparmi, il Movimento 5 Stelle, con una proposta di legge, ha chiesto al Consiglio Regionale di tagliare le indennità dei Consiglieri Regionali. Chiaramente il Movimento vuole realizzare un risparmio da investire proficuamente.

Per ottenere un consistente risparmio sarebbe necessario eliminare gli assistenti dei consiglieri, ridurre il numero di assunzioni di personale esterno da parte del Presidente del Consiglio e della Giunta e di eliminare la possibilità di assumere personale esterno da parte degli assessori regionali.

La questione di fondo è sempre la stessa cioè che i cittadini la smettano di mugugnare o inveire contro la politica e i politici e si impegnino direttamente non aspettandosi la soluzione dei loro problemi da interventi clientelari.

• Nato a Cepagatti (Pescara) il 8 gennaio 1944 dirigente d'azienda, consigliere comunale Pescara dal 12.05.85 al 21.03.90, consigliere regionale dal 15.11.88 al 28.01.92, parlamentare XI legislatura dal 23.04.92 al 14.04.94

Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

SERVIZI OFFERTI:

- Intoleranze alimentari (EAV TEST) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia
- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario
- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista
- Alimenti senza glutine
- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket
- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR)
- Cabina estetica (biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO
- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato
- carta fedelta' per sconti e promozioni
- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara (1 volta a settimana).

Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169

Un cane guida per Valentina

Successo per l'iniziativa Lions di Domenico Forcella. Il Past Presidente Conti spiega l'iniziativa

La donazione è avvenuta lo scorso 16 maggio presso Porto Allegro, grazie alla collaborazione del Comune, delle scuole elementari, soci Lions e tanti cittadini. L'avvocato Francesco Conti ex presidente Lions Montesilvano, (attualmente past president) ci racconta come ha avuto origine questo gesto

Come avete individuato Valentina?
Valentina l'abbiamo individuata grazie all'unione ciechi presente nella città, loro ci hanno invitato e poi abbiamo contattato la ragazza non vedente che ci ha dato subito la sua disponibilità ad adottare un cane guida. E' un Labrador nero di circa 1 anno e mezzo, scelto dal centro specializzato servizi Caniguida Lions di Monza Brianza ed è abilitato a svolgere il proprio compito di accompagnatore.

Valentina come si trova a 3 mesi di distanza con il cane guida?
Abbiamo risentito da poco la ragazza che è diventata come una figlia, è entusiasta ed è in perfetta simbiosi con il cane, sono inscindibili. Valentina ora riesce ad andare per le vie della città, a salire e scendere le scale con sicurezza, prende i bus. Il cane le fa fare tutto quello che serve. Va a bussarle anche quando è chiusa nel bagno oltre il tempo previsto. Poi, se c'è qualcuno che la guarda male il cane se ne accorge e la induce ad andare via. E' stata una donazione meravigliosa che va al di là del costo sostenuto, sono stato molto felice di aver fatto questa scelta assieme a tutti i soci del Club.

Quante altre persone conosce che si trovano nella sua situazione ed hanno bisogno del cane guida?
Non lo so bisogna chiedere all'unione ciechi. Di sicuro ci sono molti bisognosi in tutto il territorio.

Quanti cani guida consegnati in passato a Montesilvano?
Nessuno. E' la prima volta che nella nostra città accade un evento simile.

Quale la prossima iniziativa pianificata?
Al momento non sono state individuate altre figure da aiutare, deve decidere il presidente del Club Lions.

Ci dica chi partecipa ai Lions?
Premetto che è una associazione di soci (fondata da un americano nel 1917) che si autofinanzia e che si riunisce avendo lo scopo prioritario di fare del bene a chi ha bisogno. Si aderisce solo su invito di un altro socio. Bisogna fare una richiesta. Lo scopo è fare del bene.

IL SORPASSO
la tua voce.
Scrivici e raccontaci
i disservizi
della tua citta

L'angolo dei bambini

La raccolta differenziata

di Claudia De Flaviis

Ciao, mi chiamo Claudia, ho dieci anni ed oggi voglio spiegarvi come fare la raccolta differenziata, per il semplice fatto che se non si fa, si inquina il territorio con le discariche e le montagne di immondizia.
Cominciamo con il **contenitore giallo**: dentro ci si mettono le bottiglie, le pellicole e tutti gli altri oggetti di plastica, le lattine di alluminio come coca cola e sprite e le scatolette di tonno.
Dentro il **contenitore verde** ci vanno le bottiglie ed i barattoli di vetro.
Dentro il **contenitore blu** tutti i fogli di carta, i giornali e i cartoni; attenzione insieme alla carta ci vanno anche i cartocci del latte e dei succhi di frutta.
Poi nel **contenitore marrone** dell'organico si mettono tutti i resti di cibo, i fazzoletti e tovaglioli di carta sporchi. Noi a casa l'organico non lo buttiamo nel contenitore marrone ma utilizziamo una compostiera. Essa è un recipiente dove si mette l'organico per farlo diventare concime, humus, per l'orto. Inoltre è una pratica vantaggiosa perché si può risparmiare fino al 20% sulla TARI (ovviamente questo ditelo ai vostri genitori e fateli iscrivere all'albo comunale dei compostatori). Infine ci sono altri contenitori per batterie scariche, medicine scadute o non usate, bombolette spray e olio vegetale dove mettere questi materiali. Ora vi saluto e vi invito ad iniziare a fare per bene la raccolta differenziata, è molto facile, parola di Scout.

Il Pungolo

Com'è finita! Ricordate il pungolo del numero3, dove chiedevamo di chi fosse la competenza per la pulizia dei tronchi addossati al ponte stradale sul Saline? E l'articolo in ultima pagina del numero 4 di Vittorio Gervasi che indicava la strada utilizzata per segnalare all'ANAS il rischio incombente sulla stabilità del ponte? Risultato: il giorno 13 Luglio l'alveo del Saline è stato ripulito dai tronchi che si erano ammassati sul ponte della SS 16.

Il comandante Piero Di Fabrizio: la Pineta di Santa Filomena è un bene di tutti

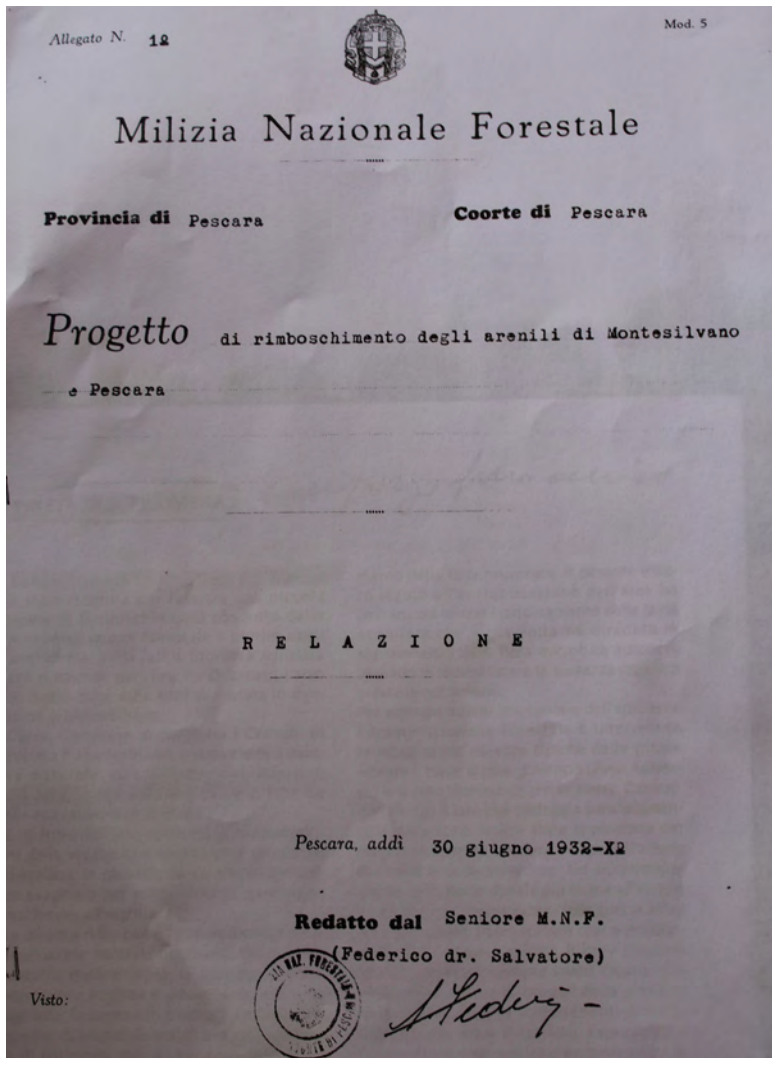
speciale Pineta Santa Filomena

Passeggiare in pineta aiuta a prevenire e scoraggia la presenza di persone poco raccomandabili

Abbiamo incontrato il comandante Piero Di Fabrizio verificando quali azioni possono essere intraprese per ritornare a vivere la Pineta, come quando il camping la faceva essere una delle zone più frequentate.

Quando nasce la Pineta di Santa Maria Filomena ?

Intanto è importante premettere che la Pineta di Santa Filomena non è un bosco "nativo", ma si tratta di un cosiddetto impianto forestale realizzato tra il 1927 e il 1930. Nata con l'obiettivo di preservare le colture agrarie presenti all'interno quando in questa zona il paesaggio era ben diverso da quello attuale: a quel tempo la spiaggia era perlopiù composta da sistemi dunali. Il progetto iniziale prevedeva un bosco tra il fiume Pescara ed il Saline, con la realizzazione di una strada all'interno della stessa. Poi il progetto effettivamente realizzato è quello come oggi lo vediamo. Alla realizzazione della pineta contribuirono economicamente sia il Comune di Montesilvano che quello di Pescara con 10mila lire ciascuno. Il costo totale dell'opera fu di 80mila lire! Questa è una pineta che nasce da seme, quindi tecnicamente non fu "piantata", ma "seminata" in quanto all'epoca non era necessario avere un bosco dal pronto effetto.



Allegato N. 12 Mod. 5

Milizia Nazionale Forestale

Provincia di Pescara Coorte di Pescara

Progetto di rimboschimento degli arenili di Montesilvano e Pescara

R E L A Z I O N E

Pescara, addì 30 giugno 1932-X2

Redatto dal Seniore M.N.F. (Federico dr. Salvatore)

Visto:

Progetto rimboschimento pineta 1932

Il comandante Piero Di Fabrizio

In occasione della nevicata del 2012 tanti alberi sono caduti. Quanti sono caduti e quanti sono stati ripiantati ?

Trattandosi di una pineta litoranea seminata negli anni '30 parliamo di piante di almeno 80 anni, e piante di quell'età in queste particolari condizioni sono naturalmente soggette ai danni che abbiamo purtroppo riportato nel 2012. Questo accade in maniera ancora più evidente sulla costa, perché se un pino vive in montagna subisce le nevicate tutti gli anni e quindi i rami più deboli si spezzano preservando la sopravvivenza dell'intera pianta. Invece la nevicata verificatasi nel 2012 a Montesilvano (e ne abbiamo avuto riscontro anche parlandone con persone molto anziane) è stata un evento eccezionale: è evidente che le piante non erano abituate a sopportare un tale carico e quindi gli effetti sono stati disastrosi. Per fortuna, vista la portata dell'evento, non ci sono stati problemi di incolumità pubblica. In quell'occasione, come Amministrazione Forestale, in soli tre mesi siamo riusciti ad ottenere un contributo dal Ministero dell'Agricoltura e, espletata la gara, ad appaltare i lavori e portarli a termine prima dell'estate, chiudendo quindi tutto tra febbraio ed aprile. È da tener conto che sono cadute ben 400 piante e tutte sono dovute essere rimosse: in autunno poi abbiamo proceduto alla messa a dimora di circa 1.000 nuove piantine. Si è dovuto attendere il superamento dell'estate perché la buona norma agronomica non consiglia la piantumazione nei mesi più caldi ed anche negli anni successivi, durante i mesi estivi, abbiamo dovuto continuare ad innaffiare e curare quelle piantine perché il mantenimento nei primi anni richiede particolare assistenza.

La salute dei pini?

Per quanto riguarda la salute degli alberi è importante tener presente che un tempo non c'erano i palazzi nel lato interno della pineta ed il terreno era paludoso, poi in seguito reso coltivabile: quando hanno costruito i palazzi, scavando per realizzare le fondazioni, si è praticamente creata una specie di "vasca" che ha provocato un innalzamento della falda e questo ha lasciato poco terreno per le radici di queste piante. Quando piove molto la pianta subisce un danno perché le radici sono asfissiate e non riescono più a sostenere il peso dell'intero albero… quindi sono piante che hanno una forte instabilità. Con le perturbazioni meteo di maggior rilevanza, d'accordo con il Comune, procediamo con la chiusura della Pineta.

Il Centro Territoriale per la Biodiversità di cui lei è a capo di cosa si occupa ?

Il Corpo Forestale dello Stato ha diversi ambiti di intervento: per l'esattezza si divide in Comando provinciale che svolge funzioni di polizia, noi, invece, come Ufficio per la biodiversità ci occupiamo prevalentemente della gestione delle Riserve Naturali tra le quali anche quelle nei territori di Caramanico e Popoli. Per una superficie complessiva di circa 10mila ettari. Ci avvaliamo della collaborazione di 30 operai per le normali azioni di ripulitura e taglio delle piante pericolanti. I fondi si sono ridotti di circa il 60% pertanto svolgiamo questo lavoro tra grandi difficoltà.

Sono previsti interventi di arredo della Pineta di Santa Filomena in collaborazione con il Comune di Montesilvano ?

Noi abbiamo realizzato qualche anno fa un percorso vita purtroppo immediatamente distrutto da atti vandalici. Anni fa abbiamo firmato una convenzione con il Comune di Montesilvano per la gestione della Pineta. Non dobbiamo dimenticare che l'80% della Pineta ricade nel Comune di Montesilvano e, quindi, è un bene dei cittadini di Montesilvano: dovrebbe essere concepito come un bene comune, affidato al Corpo Forestale, ma è essenziale l'aiuto e la collaborazione dei cittadini oltre che dell'Ente locale. Il Comune stanzia somme per fare interventi di miglioramento all'interno della Riserva. Tempo fa sono state installate alcune casette in legno (bar) all'esterno della Pineta per renderla più fruibile e frequentata.

Sono previsti interventi nel breve periodo ?

Al momento non sono previsti ulteriori interventi. L'anno scorso sono stati predisposti percorsi ginnici ed alcune panche.

Cosa si può fare nella Pineta ?

Si possono fare manifestazioni culturali, trekking, pic-nic con l'accortezza che ognuno abbia il senso civico (ed il buonsenso) di riporre i rifiuti negli appositi cestini. La Pineta non produce sporcizia, è la maleducazione dei frequentatori la principale artefice del degrado. E' importante che la cittadinanza sappia che tutte le mattine alcuni operai sono preposti alla cura ed alla pulizia della Pineta.

Che cosa non si può fare nella Pineta?

Per esempio è assolutamente vietato realizzare costruzioni permanenti.

C'è una proposta che parte da questo giornale di arredare la Pineta con sculture in legno utilizzando i tronchi degli alberi caduti, è pensabile ?

Siamo aperti e disponibili a valutare tutte le idee che verranno presentate e saranno valutate se compatibili con i vincoli posti dalla legge a tutela della Riserva naturale: comunque non mi sembra ci siano particolari problemi per la Vostra proposta.

Come possono collaborare i cittadini per mantenere in buona salute la Pineta ?

La risposta è complessa. Io dico a tutti che quando rilevano un problema devono segnalarlo, ma ci devono essere motivi oggettivi, però è fondamentale far crescere il senso civico. Dobbiamo essere rispettosi di questo bene comune, ad esempio ci è capitato di dover intervenire in casi in cui erano state qui smaltite illegalmente potature, calcinacci ed altri rifiuti ingombranti… in questi casi sarebbe utile se i cittadini riuscissero a segnalarci elementi di riconoscimento utili come, ad esempio, la targa di chi compie l'infrazione. Se riusciamo a far capire che la Pineta di Santa Filomena è un bene di tutti e non di qualcun'altro, se questo bene lo facciamo nostro, avremmo già vinto un'importante battaglia.

Per le segnalazioni i cittadini chi devono chiamare ?

Il Corpo Forestale dello Stato è dotato di un numero verde di pronto intervento, il 1515, è gratuito ed è attivo 24 ore su 24, ci si può rivolgere qui per qualsiasi tipo di emergenza ambientale. Inoltre per la Pineta di Santa Filomena è possibile telefonare anche all' Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pescara allo 085 72303. Chi assiste allo scarico di materiale in pineta o a qualunque altro gesto che può comprometterla è invitato a segnalare con tutti i riferimenti necessari per consentirci di elevare un verbale.

Verrà incrementato il servizio di controllo e vigilanza nella pineta per scoraggiare comportamenti scorretti ?

Affinché la Pineta venga ben frequentata le persone perbene devono frequentarla. Inoltre il sindaco di Montesilvano ha potenziato l'illuminazione pertanto in pineta la sera si sta benissimo, si può godere di un'ottima aria fresca: passeggiare in pineta aiuta a prevenire e scoraggia la presenza di persone poco raccomandabili. Si potrebbero aumentare anche i giochi per bambini, le associazioni come AlberghiAmo potrebbero organizzare più convegni. Tutti gli alberghi che si affacciano sulla pineta possono utilizzarla per organizzare attività culturali ed eventi, comunque da autorizzare da questo ufficio. La Pineta è il fiore all'occhiello di Montesilvano, viene apprezzata da tutti i turisti. Ogni anno intensifichiamo i controlli nel periodo estivo anche se non sempre vengono percepiti dai cittadini. È stato recentemente attivato anche un servizio di vigilanza a cavallo.

C'è collaborazione con gli stabilimenti balneari ?

La collaborazione c'è, ma ne chiedo ancora di più. Gli stabilimenti dovrebbero vigilare di più sui propri clienti, ad esempio anche ammonendolo quando compra una bottiglia di birra a non gettarla in Pineta e comunque ricorrere sempre agli appositi contenitori.

Come vede il progetto EducalsReserve ?

Il Progetto Educals vede impegnati diversi ragazzi in percorso di lavoro e legalità svolto in particolare all'interno della pineta con interviste ai frequentatori: attraverso domande mirate si raggiunge l'obiettivo di capire quali sono i punti carenti secondo l'opinione pubblica per poter così intervenire e migliorare gli aspetti ritenuti più critici.

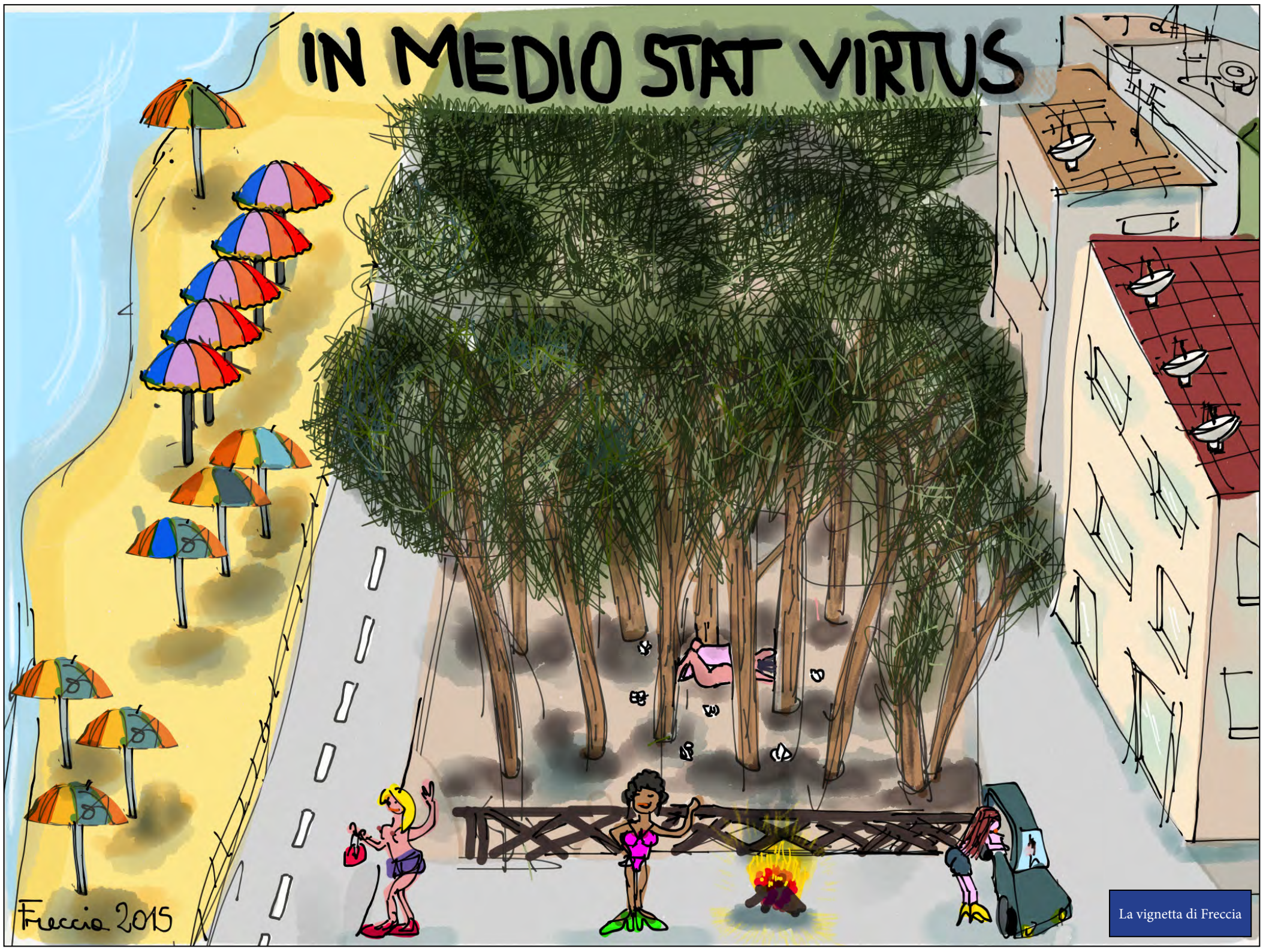
Educals Reserve

speciale Pineta Santa Filomena

Il coordinatore Federico Gentilini ne parla

Ci può spiegare cosa è il progetto "EDUCALS RESERVE?
EDUCALS RESERVE è un progetto biennale del Comune di Montesilvano che al costo di € 2.250 nel 2014 e € 2.250 nel 2015 (co-finanziato dalla Regione Abruzzo con risorse PAR FSC 2007-2013) ha consentito, tra l'atro, l'acquisto di 10 mountain bike consegnate con vincolo di destinazione d'uso all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità (UTB) del Corpo Forestale dello Stato, riservate all'utilizzo di 64 studenti dell'Alessandrini, di minimo 16 anni. Essi sono impegnati nelle attività estive di controllo partecipato della pineta S. Filomena con la supervisione di Agenti della Forestale (UTB), si presentano ai turisti ed ai residenti per fornire loro informazioni sulle modalità di corretta fruizione della riserva naturale e raccolgono, tramite una breve intervista a risposte multiple, informazioni sul grado di consapevolezza e di sicurezza percepita.
Un'indagine di mercato?
No, piuttosto un'operazione di restituzione culturale. Nella pineta insiste un magnifico Centro di Recupero per i Rapaci e per tante altre specie di volatili che il Corpo Forestale può soccorrere e salvare da morte certa, tutte le volte che si trova per soccorre un animale ferito.
Che approccio usano i giovani coinvolti?
Questo approccio dialogico e culturalmente formato non ha nulla di ispettivo/repressivo e consente alle persone intervistate di elaborare proposte costruttive tra la memoria di come gli adulti ricordano la Pineta e le ipotesi di possibili progetti per riqualificarne il valore d'uso quotidiano e turistico.
Quale istituto scolastico è stato coinvolto?
Il braccio operativo dell'I.I.S. Alessandrini, per EDUCALS RESERVE, è quello del coordinamento didattico del Prof. Giuseppe Troiano.
Il fine che si propone il progetto ?
EDUCALS RESERVE si propone come naturale strumento di comunicazione istituzionale per lo sviluppo locale, essendo stato ideato per specificazione dalla più ampia metodologia del progetto EDUCALS – Educazione Condivisa in Azioni per la Legalità e la Sicurezza, ovvero un progetto esclusivamente pubblico, come già approvato dal Comune nel settembre 2007 e, quindi, attuato ininterrottamente dal 2008 a tutt'oggi
Chi altro vede coinvolto questo progetto
EDUCALS RESERVE coinvolge gli studenti di Montesilvano sin dalle scuole elementari – classi IV e V – della Direzione Didattica Statale retta dal Dirigente Scolastico Prof. Roberto Chiavaroli che grazie all'Insegnante di riferimento (Prof. ssa Rosella Scardi) orienta i più piccoli all'osservazione delle regole della natura. Gli studenti – tutti ad indirizzo formativo tematicamente coerente – sono scelti ed inviati dall'Istituto d'Istruzione Superiore Emilio Alessandrini di Montesilvano diretto dal Prof. Carlo Di Michele ha subito accolto con decisa convinzione le opportunità proposte dal progetto EDUCALS RESERVE. Altrettanto impegnate le tre scuole medie Troiano Delfico, Ignazio Silone e Villa Verrocchio con i rispettivi Dirigenti scolastici (Prof. Nino Traini, Prof.ssa Raffaella Cocco e Prof. Leo Di Fabio) e docenti di riferimento (Prof.ssa Annalisa Lavella, Prof. ssa Stefania Giammarcio, Prof.ssa

Claudia Muffo) che da anni partecipano con sempre migliore adesione il concorso indetto dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone in occasione delle "Navi della Legalità" per la commemorazione della strage di Capaci.
A cosa dà voce il Progetto "Educals Reserve"?
Si dà voce ad una bella Montesilvano che brulica letteralmente di adolescenti che hanno voglia di usare la propria testa per dare un senso originale al tempo libero; giovani che si sforzano di mettere in discussione le "giustificazioni" locali sul degrado della Pineta S. Filomena. La maggior parte delle ragazze e dei ragazzi di Montesilvano ha una coscienza libera sulla propria aspettativa, legittima, di poter vivere responsabilmente la condizione di spensieratezza che li accomuna negli ultimi anni di frequenza delle scuole superiori.



La vignetta di Freccia

Comitato Filiere Virtuose: Alain Marc Loira Rivoluzione nella raccolta dei rifiuti, si potrà risparmiare sulla Tari

di Domenico Forcella

Nasce in città il "Laboratorio Cittadino per il Bene Comune di Montesilvano". Si è costituito i primi di luglio per promuovere il progetto regionale denominato "Filiere Virtuose". E' presieduto dal Dr Alain Marc Loira e già promette di rivoluzionare il settore della raccolta rifiuti cittadino.

Vediamo di cosa si tratta. In sintesi le attività proposte: avviare la "Raccolta Differenziata di Qualità" (RDQ) per azzerare la produzione dei rifiuti e trasformarli in materie differenziate di qualità (MPSO) da riciclo diretto. Queste, potranno essere vendute da tutti i cittadini che hanno aderito al Comitato presso i centri commerciali e le aziende di riciclo convenzionati con il comitato. Azzerando la produzione dei rifiuti perché si potranno differenziare trasformandoli, la tassa annua TARI dei montesilvanesi virtuosi potrà essere ridotta progressivamente fino all'80%, equivalente alla quota variabile. Una premialità che verrà applicata sia alle utenze domestiche che alle attività commerciali.

Il comitato tiene a precisare che se si riuscisse invece ad azzerare collettivamente tutta la produzione dei rifiuti, la tassa TARI di tutti gli abitanti del Comune di Montesilvano divenuti virtuosi, verrebbe abrogata e non ci sarebbe più. Invitiamo tutti i montesilvanesi ad aderite al più presto al nostro Comitato locale per raggiungere il prima possibile questi importanti obiettivi.

Tra le attività poste in campo dall'associazione la direzione scrive *"Avvieremo a breve anche la costituzione del Gruppo D'Acquisto Solidale per acquisire, con un piccolo costo il kit per la gestione della raccolta differenziata di qualità delle materie di scarto omogenee (plastiche, vetro, carta, metalli, compost organico, olii esausti, pannolini, etc) che ci aiuteranno a ridurne notevolmente i volumi di ingombro. Grazie al Progetto Filiere Virtuose, i materiali differenziati di qualità non vengono più considerati rifiuti dalle norme vigenti e potremo così venderli ai centri convenzionati come materie prime seconde. Il progetto prevede che i cittadini virtuosi di Montesilvano produrranno anche energie (termico/elettrico) per l'autoconsumo domestico e da vendere alle imprese e gli eco trasporti urbani ".*

Il comitato continua: *"Produrremo anche compost organico di qualità con un nuovo compostatore elettro meccanico di ultima generazione in tempi molto rapidi (15 giorni contro i 36 mesi soliti), senza più problemi di odori sgradevoli ed evitando soprattutto gli oneri di smaltimento dell'organico. L'apparato e nelle configurazioni sia per utenze domestiche e non (esercenti). Avremo così più entrate e meno tasse e meno bollette da pagare, quindi più risorse economiche nelle nostre tasche. Sarà garantita una "economia circolare" tra cittadini e imprese. Attraverso buone pratiche ambientali il nostro comitato cercherà di favorire quel cambiamento culturale oggi assolutamente necessario. Oggi il cittadino non deve essere considerato come soggetto passivo, ma come parte attiva in tutti processi di "filiera" quali creazione, produzione, distribuzione e consumo critico".*

Al presidente Dr. Alain Marc Loira chiediamo se sarà realizzabile un progetto simile considerando le errate abitudini antiecologiche della nostra società?

Ho aderito a questo progetto, perché esiste un terreno fertile. La Tari è molto alta e molti comprenderanno

che possono risparmiare. Lo sforzo elevatissimo è quello di acculturare i Montesilvanesi. Devono considerare i rifiuti come una risorsa. E' una missione non facile ma non impossibile. Il Comitato è stato costituito da 11 soggetti e da qui a settembre pensiamo di raggiungere un centinaia di adesioni. A breve ci sarà un primo convegno sul tema.

Abbiamo esempi di città che sono già partite?

Il Comune di Tollo è capofila sulle iniziative già avviate,

Ecco i numeri per chi vuole far parte del progetto - Info: 342.0196533 oppure al 334.1869146 o via email "info@filierevirtuoseitalia.it"

Massimiliano Lanfaloni: i ristoranti di Montesilvano vanno verso la creazione di un consorzio

La cultura Vegana "Invade" i nostri ristoranti

di Domenico Forcella

Analizziamo questo fenomeno di espansione di quella che sembra una vera e propria voglia di proporre da parte degli operatori del settore Food nuovi piatti e nuovi sapori e nuove forme di approccio con la clientela. La neo associazione "Ristoriamo Montesilvano" presieduta da Massimimiliano Lanfaloni fa da apri pista a questa nuovo concept dello stare a tavola. Lo abbiamo intervistato per voi

Perché è nata questa associazione?

Nasce in primis dal bisogno di fare rete per aiutarsi e in secondo luogo per offrire un servizio migliore sia ai clienti locali che al turista. A settembre il programma prevederà una serie di incontri tematici: con i Nas ed ispettorato del lavoro per creare con questi organi una sinergia di collaborazione. Dal punto di vista enogastronomico faremo corsi di pasticceria e per la preparazione del pesce.

Vogliamo consorziarci sotto un unico nome come ha fatto l'associazione che riunisce diversi alberghi denominata "alberghiamo". Obiettivo: contare di più. Unendoci, vogliamo anche raggiungere un maggiore potere d'acquisto merci. Una cosa è acquistare singolarmente un prodotto, un'altra invece è comprare a stock riuscendo così a spuntare prezzi vantaggiosi.

Quali saranno i vantaggi per i clienti?

Sicuramente un servizio migliore. Sul territorio siamo già 11 fondatori e abbiamo richieste di partecipazione di altri 20 ristoratori. Sul territorio possiamo dare offerta di lavoro migliore e avere rapporti con l'amministrazione più diretta.

Ci parli del progetto pilota "MontesilVeg" un brand nato per gli amanti della cucina vegana.

C'è tanta voglia di aprirsi a scoprire questo nuovo mondo dell'alimentazione. A Montesilvano siamo gli unici ad aver affrontato l'argomento. Il progetto che noi stiamo sposando ha permesso anche al Comune di ottenere il marchio "Vegan friendly", è come una sorta di bandiera blu per il vegano.

Riguardo il progetto avete feedback da clienti da quando siete partiti?

I clienti sono positivi sul progetto, c'è molta curiosità. Il Vegan concept è un po' un tabù, ma si sta sviluppando.

Quali obiettivi a breve?

Sul territorio di Montesilvano ci sono circa 150 ristoratori. Per aderire alla nostra associazione bisogna fare ristorazione almeno per 8 mesi l'anno. Sono tagliati fuori gli stabilimenti così come anche pub e pizzerie. L'offerta "Montilsilveg" è in continua graduale crescita e contiamo che molti ristoratori si aprano a questo concetto offrendo alla clientela la possibilità di scegliere menù Vegan sia per il turista ma anche per il cliente locale. I ristoratori più chiusi si stanno aprendo a queste novità e contiamo di crescere rapidamente.

DONATELLO
PARRUCCHIERI

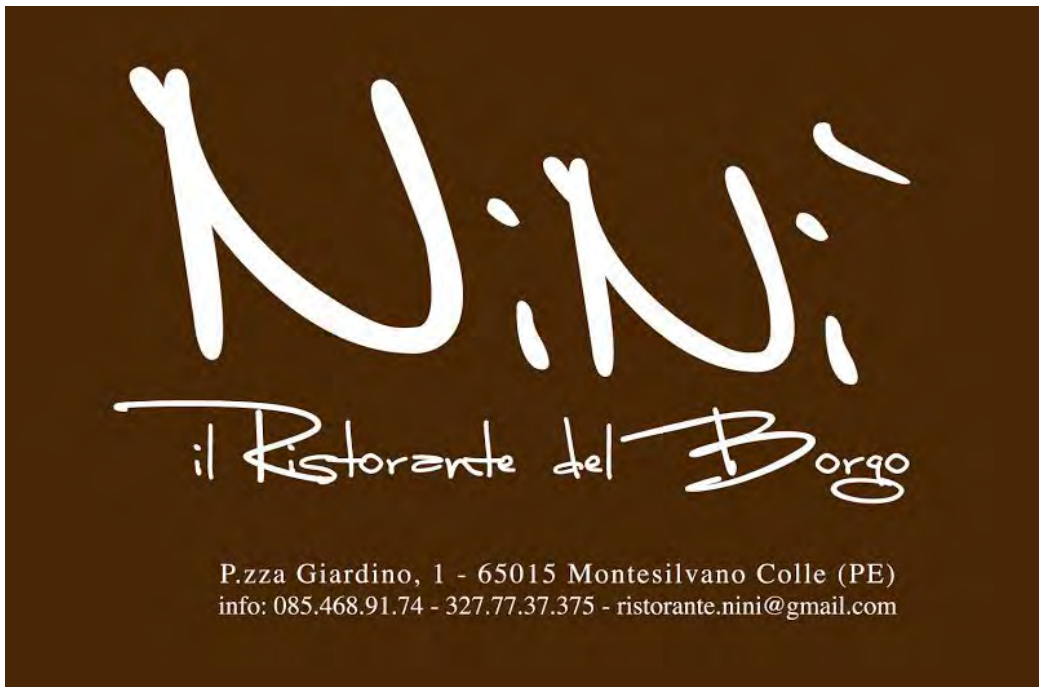
MONTESILVANO PORTO ALLEGRO PESCARA

L'uso (e l'abuso) di errori (orrori) linguistici

di Raffaele Simoncini*

Ci troviamo a vivere in un'epoca in cui la nostra lingua italiana è sempre più sottoposta all'influenza e all'infiltrazione di termini e/o espressioni di lingua inglese.
E' un grande problema per i linguisti, ma è anche un divertente gioco quotidiano per ciascuno di noi, con esiti a volte inaspettati ed esilaranti.
Un esempio, abbastanza diffuso e ascoltato/riascoltato, derivante da una errata sovrapposizione linguistica, è offerto dal termine "stage" al singolare o "stages" al plurale. Il termine è di origine francese e sta a significare "esperienza presso un ente", pubblico o privato che sia.
Siccome nella conoscenza delle lingue straniere spesso l'ignoranza accampa sovrana tra noi italiani, accade sovente che molti siano portati a "storpiare" il termine "stage" o il suo plurale "stages" inglesizzandolo, ovvero pronunciandolo come se derivasse dalla lingua inglese, come se fosse un vocabolo inglese. Ma non è così! Il termine – ripeto – è francese e andrebbe pronunciato alla francese e non alla inglese maniera: dunque, se ci troviamo a sentire qualche "ignorante" che dichiara che il figlio sta facendo o ha fatto uno "steige", dovremmo avere subito pronta la correzione e dirgli che non esiste o esistono "steige" o "steiges" perché la pronuncia esatta è "stage" o "stages", con la "g" dolce alla francese in tutti e due i casi, al singolare e al plurale…
Ovviamente, si possono fare altri esempi clamorosi di ignoranza linguistica.
Tra essi, però, particolarmente rilevante ce n'è uno per così dire trasversale: lo si sente in giro, nei bar, nei locali pubblici, nelle radio, nei vari programmi televisivi, insomma un po' dappertutto, a testimonianza che errare è umano, ma perseverare è realmente diabolico.
Inoltre, siccome l'esempio proviene da personaggi "importanti" (giornalisti televisivi, commentatori, attori e attrici, economisti, politici e tantissimi altri ancora) e, com'è drammaticamente noto, colui che è noto deve dire per forza il certo, il vero, il perfetto, non sottoponibile a critica o a discussione alcuna (gli studiosi di comunicazione usano una espressione splendida, per questa falsa verità: dogmatica del gossip linguistico), risulta veramente difficile, poi, rendere ridicolo un modo d'essere e di esprimersi e dimostrare l'infondatezza della pronuncia di un termine d'uso comune.
Questo lungo preambolo mi è servito ad introdurre un neologismo (cioè un nuovo termine), risalente, con ogni probabilità, secondo il sociologo e filosofo francese Edgard Morin, agli inizi degli anni Sessanta, cioè agli anni del cosiddetto "boom economico" e della comparsa, nelle case degli italiani, dei primi televisori in bianco e nero; si tratta della diffusissima espressione "mass media".
Ci troviamo in presenza di un neologismo, perché l'espressione "mass media" è costituita da un termine di chiara derivazione inglese – mass – e da un termine di chiara e certa derivazione latina – media – che, poi, non è altro che il neutro plurale del termine singolare medium, traducibile in italiano con mezzo, strumento.
Per intenderci, una scopa di casa o una penna o un lucido per le scarpe o un paio di occhiali da vista o un bel panino farcito sono mezzi, strumenti che servono per una precisa funzione. Dunque, vi sono strumenti – media – che servono a moltissime persone – mass – e, perciò, sono di massa.
Il termine mass è di chiara derivazione storico-economica, ha le sue origini nel corso della prima rivoluzione industriale in Inghilterra (seconda metà del '700) e lo si ritrova, in Europa continentale, nelle prime opere parigine e, poi, ne Il Capitale di Marx.
Oggi, parlare di mass è abituale, perché si rintraccia questo uso in ambiti disparati: basterebbe pensare alla produzione industriale alimentare, quella che troviamo negli ipermercati, o alla industria dell'abbigliamento, sempre di origine industriale, che si trova nei negozi di distribuzione ad essa industria collegati.
Si è tralasciato di chiarire, tuttavia, che i due termini, che compongono il neologismo massmedia, vanno pronunciati secondo la rispettiva lingua di derivazione: mass va pronunciato così come è scritto, in inglese, e media va pronunciato……così come è scritto, in latino!!!
Dunque, come per "steige" e "stage", anche per "massmedia" vanno corretti, ripresi, rimproverati, perfino ridicolizzati, tutti coloro che vogliono inglesizzare il termine latino media, storpiandolo nella pronuncia "midia" e producendo l'orrore linguistico di un inesistente e incomprensibile "massmidia", !!
Errore che è ancora più grave in chi conosce, oltre all'inglese, anche la lingua latina, per averla studiata al liceo o anche all'università, e che ritiene di darsi le arie di persona raffinata e snob pronunciando massmidia.
Come affermava Wittgenstein, filosofo e matematico dei primi decenni del '900, "le parole pesano": saperle usare bene e saperle pronunciare bene è un esercizio non scolastico, ma di abituale, perfino banale "normalità".
In fondo, le parole ci presentano agli altri e con le parole comunichiamo con gli altri: è cosa da poco?

**Docente di storia e filosofia, dal 1977 al 2014, presso il Liceo Pedagogico Marconi di Pescara e il Liceo Classico di Pescara, ove ha svolto anche l'incarico di Vicario del Dirigente Scolastico, negli anni 2011-2014. Autore di 5 volumi pubblicati per la casa editrice Cappelli di Bologna, l'ultimo di questi, pubblicato nel 2009, ha per titolo Conoscersi comunicando.*



La storia a puntate

Un uomo si ritrova per animale domestico la sua coscienza. Scegliere di lasciarla a casa o portarla con sé cambia le cose...

di Emilio Pirraglia

Episodio 4 – Non lo dire
«Sei un pezzo di merda. Non era da lei, ma le parole le scivolarono fuori senza preavviso.
Aveva gli occhi sgranati e la mascella pendente, non poteva credere a quello che Alex le aveva appena detto. Che razza di amico sei?» Chiese delusa.
«Senti Angela. Mise le mani avanti l'uomo. Lo so che non ho giustificazioni.
Ti giuro che non so neanche io cosa mi sia preso. Giurò mettendosi una mano sul petto, proteso verso di lei. Anche se non ci sentivamo più da tanto, quello che mi hai appena detto sconvolge anche me.
So che sarei dovuto andare da lui dopo che mi aveva chiamato, ma appena fuori di casa è come se la cosa non avesse avuto più così tanta importanza.
Devo ancora metabolizzare questa terribile notizia.» Concluse deglutendo.
Angela lo guardava come si guarda uno sconosciuto logorroico. Si alzò in piedi di scatto e gli puntò il dito contro.
«La colpa è soltanto tua!
Lo disse come se avesse finalmente scoperto di potersi togliere un peso. Se solo ti fossi presentato a casa sua a consolarlo ora non se ne starebbe spiaccicato sull'asfalto.
Per questo te la farò pagare.»
Le ultime parole suonarono come un abbaio.
Alex la guardava con occhi supplichevoli, curvo in avanti come un pellegrino davanti al santo protettore. Riuscì a biascicare: «Angela ma di che stai parlando?»
«Credi a me non la passerai liscia. Sapevi che sono molto amica del Dott. Cilli?
Lui si fida ciecamente di te, dice che sei un collaboratore affidabile. Quando saprà come aiuti gli amici, ti lascerà in mezzo ad una strada, che è anche poco, dopo quello che hai fatto a Michele.»
L'uomo la guardava senza credere alle proprie orecchie. Troppe informazioni tutte insieme senza avere il tempo di elaborarle.
La morte di Michele, mentre lui beveva birra in un pub, Angela che gli si stava mettendo contro ed era anche una delle migliori amiche del suo datore di lavoro. La situazione stava precipitando.
Si alzò in piedi di scatto, come per paura che se avesse continuato a starsene seduto, qualcosa lo avrebbe investito.
«Angela cerchiamo di ragionare. Tentò di prenderle le braccia, ma lei indietreggiò. So di aver sbagliato, ma quello che stai dicendo non riporterà in vita Michele.
Non è detto che io avrei potuto far qualcosa poi, magari appena me ne tornavo a casa, si sarebbe buttato lo stesso.»
Il viso della donna si contrasse come avesse sentito un odore sgradevole.
«Non starò qui ad ascoltarti un secondo di più.»
Gli scosse la testa in faccia e si diresse di fretta verso la porta.
L'uomo non si mosse, la guardò uscire chiudendosi l'uscio alle spalle.
La casa cadde in un silenzio fastidioso ed egli crollò sul divano appoggiando la testa allo schienale.
Taco uscì dal suo nascondiglio e gli si andò a sedere di fianco.
Alex si voltò verso quegli occhi neri interrogativi e gli sembrò che il pelo dell'animale si fosse come schiarito, rispetto a come lo ricordava.
Aveva anche delle striature grigie sul corpo e sul muso, che non aveva mai notato. Aggrottò la fronte.
«Taco mi sembri diverso.»
Riuscì a dire.
«Forse sarai stanco. Tagliò corto l'animale.
Piuttosto che conti di fare con Angela?». Chiese a bruciapelo.
Alex lo fissò per qualche istante, battendo un paio di volte le palpebre, fino a quando alzò le spalle.
«Che vuoi che faccia? Non vuole starmi ad ascoltare.
Era fuori di sé. Andrò da lei domani e cercherò di farla ragionare.»

FINE EPISODIO 4

Per la tua pubblicità contattaci via mail: ilsorpassomts@gmail.com o via telefono: +39.335318580

Cultura

La Chiesa della Madonna della Neve

di Pasquale Criniti

La chiesa della Madonna della neve fu eretta a Montesilvano colle con accanto il primo convento francescano subito dopo la visita di S. Francesco tra il 1216 ed il 1226. Voluta dalla volontà popolare polarizzata dall'evento straordinario del passaggio di frate Francesco, fu intitolata inizialmente a S. Nicola (poiché S. Francesco all'epoca era ancora vivo). L'antico convento francescano doveva essere stato edificato in prossimità della chiesa e ciò viene confermato da Paolino da Venezia nel 1334 e da Papa Gregorio XI in una bolla del 23 Luglio del 1373. Nel 1259 il vescovo della Diocesi di Chieti Alessandro concesse Montesilvano a Bernardo di Raiano col canone di due once d'oro da pagare nella festa di S. Giustino e nella ottava di Pasqua. Il castello di Montesilvano, già concesso a Bernardo di Raiano, fu occupato nel 1289 dall'omonimo nipote di lui che lo tenne fino al 1319.
Il castello rimase in questo periodo sempre di proprietà della Diocesi di Chieti che lo concedeva a questo o quel feudatario in cambio di un canone in danaro e quindi divenne feudo di svariate famiglie e, proprio in queste dispute feudali, si inserisce la dichiarazione di scomunica, redatta il 1° gennaio 1354 dal vescovo Bartolomeo, nella cattedrale "innanzi all'altare del beato Giustino, nella cripta della stessa chiesa" contro Antonio De Cantelmis, possessore illegittimo di Montesilvano.
L'appoggio dato dai frati francescani del convento di S. Nicola, convinti assertori della inopportunità del potere temporale della chiesa, alle milizie del conte Restaino de Cantelmis che tra il 1355 ed il 1372 occuparono a più riprese il feudo di Montesilvano contestandone il possesso alla curia teatina, determinò la reazione furente della Diocesi di Chieti.
Il vescovo di Chieti Vitale, servendosi di una masnada di mercenari (armata manu), fece distruggere, mettendoli a ferro e fuoco, chiesa, sacrestia, campanile, convento e stanze di laboratorio dei frati, con asportazione e vendita delle campane, asportazione dei paramenti ecclesiastici e di varie altre suppellettili e dispersione dei documenti del convento. Per questa sua azione fu successivamente scomunicato (morì il suddetto vescovo fuori dalla Corte Romana).
Tutti i danni della chiesa di S. Nicola furono prontamente riparati dalla popolazione dei fedeli montesilvanesi.
Nel corso dei secoli il convento fu progressivamente abbandonato.
Anche la chiesa, che inizialmente aveva tre navate, una volta abbandonata dai frati andò incontro ad un deterioramento progressivo riducendosi prima a due navate e poi infine, con il restauro ed il rafforzamento delle fondazioni eseguiti nel 1972, alla sola navata centrale con sacrestia.
Verso la fine del 1600 fu cambiata la sua denominazione e fu intitolata alla Madonna della neve. La facciata della Chiesa è piuttosto semplice, a coronamento orizzontale. I particolari romanici sono lasciati a vista, a differenza del resto della facciata che invece risulta intonacata. Nell'interno della Chiesa della Madonna della Neve sono conservati interessanti affreschi realizzati da autori sconosciuti.
Un affresco realizzato sul pilastro destro raffigura la Madonna seduta in trono.
Regge con la mano sinistra il Bambino nudo seduto in grembo e ha la testa incoronata ed un manto sulle spalle che scende fino ai piedi avvolgendola. La figura in giallo oro si staglia sul fondo celeste del cielo; non si sa se l'autore sia lo stesso che ha dipinto la Madonna di Loreto nel XVI secolo.

Un affresco raffigura in un riquadro una santa (santa Barbara?) con il capo cinto di aureola.
È in posizione eretta frontale, vestita di un lungo abito color rosso amaranto pieghettato che sostiene con la mano sinistra un libro e con la destra la palma del martirio.
Un affresco raffigura in un riquadro delimitato da una doppia cornice rossa e gialla S. Antonio Abate, vestito di saio, con il volto incorniciato da una folta barba ed il capo coperto da un cappuccio e cinto di aureola. Sorregge con la mano sinistra un libro e tiene la destra sul petto. Un affresco raffigura Santa Lucia, uno ancora la Madonna col bambino ed un altro un santo col capo cinto da una grossa aureola. Sulla volta absidale, un tempo interamente affrescata, attualmente rimane soltanto la magnifica immagine di Gesù Cristo saettante in colori vivaci.
Attualmente la chiesa viene aperta soltanto la domenica alle ore 19 per la messa serale dal mese di maggio al mese di ottobre, per la celebrazione di matrimoni ed in occasione della festa patronale annuale che ricorre il 5 agosto. Durante questa festa la statua di legno della Madonna della neve, che è conservata nella chiesa di San Michele, viene portata in processione. La statua rappresenta una Madonna Galactotrofusa - cioè che allatta il Bambino - databile al XV secolo. La sera del 5 agosto sul sagrato della chiesa si celebra una messa solenne seguita da una processione, di tradizione secolare, che dopo aver attraversato la parte abitata del Colle riporta la statua della Madonna all' interno dell'antico borgo, nella chiesa parrocchiale di San Michele, davanti alla quale si rinnova il ricordo della prodigiosa nevicata estiva del 5 agosto 352 d.C. sul colle Esquilino di Roma che ha dato origine al culto della Madonna della neve.

L'angolo della poesia a cura di Gennaro Passerini

Emidio Mazzocchetti , Mimì per i tanti amici . Nato a Città Sant'Angelo (PE), vive da tempo immemorabile a Montesilvano dove è conosciuto e stimato. Ho avuto il privilegio di conoscere Mimì nel lontano 1978 quando venni , giovane medico, a svolgere la mia professione in Montesilvano appena coniugato. Ultimamente Mimì mi ha fatto dono della sua raccolta di poesie "dedicate a chi si vuole bene" e leggendola ho pensato che si poteva condividerla con i lettori de " Il Sorpasso " pubblicando una poesia ogni numero. Perché? Non per il valore letterario intrinseco, ma perché il loro pregio consiste nel contenere valori veri, sani poiché parlano di amicizia , del senso di appartenenza ad una comunità che tutti dovremmo ritrovare, della nostalgia del proprio paese d'origine e della sua cultura, in una parola fiero della nostra abruzzesità se mi consentite il termine. Tutto questo condito da una sottile malinconia derivante dalla riflessione sullo scorrere inesorabile del tempo che passa portando via con sé le immagini e le persone più care, le passioni più intense e la conseguente accettazione del declino fisico che il tempo inesorabilmente comporta. Tutto questo però con la leggerezza e la sottile ironia che è propria del carattere di Mimì, uomo dalla battuta facile e pungente ma al tempo stesso una persona perbene, un signore d'altri tempi che sa scherzare con ironia ed educazione usando anche battute forti e doppi sensi espressi nella tipica parlata angolana, ma mai scadendo nella odierna dilagante volgarità. Delle tante poesie, talune divertenti, altre nostalgiche e commoventi ho scelto per questo mese quella intitolata: Lu Prugresse.

Lu Prugresse

Iddeje coma ha cagnete lu monne,
li femmene ni 'mporte chiù la gonne,
non solo ci s'ha frichete li pandalune
e fra non molto ci si pire pure lì cuiune;
ti da stè zitte ni' mbù parlè
si nò pure da la chese ti po' caccè.
Hai capito chi si dà suppurtè?
Zitte e mosche e 'nd'arvutè
e si n'zija maje vulissi fè ca cose
dèce ca stè stracche e pirciò s'arpose.
E si m'attucchesse a fè la donne?
Mi ni jesse pi' lu monne
p'arbunnanziè tutti quinde
comprese li 'micizie e pure li parinde
e p'armanarce mbò cuntende
mi ni vuie fè mille e cende.
Isse invece quande ti li da dè
sembre chi ti stè fè la caritè
e trove simbre 'na scuse
pi' mèttese chi lu muse.
Cammène vè,
Vete duva da jè
fè la femmene chi t'attocche
e ni' m'archiute simbre la vocche.
Ecche piccà haie simbre pinzete
di spusarme chi Dunete.
Puzza durì stù tire e molle,
si nò une di 'sti iurne ti tire lu colle.

Per la tua pubblicità contattaci via mail: ilsorpassomts@gmail.com o via telefono: +39.335318580

Cultura

L'arte come espressione e non per profitto

Nel corso dell'estate svolgiamo alcune attività di avvicinamento alla pittura per bambini, questa è una attività che da molte soddisfazioni. L'Associazione Spazio Arte di cui sono Presidente, con sede proprio in questa via, l'avrei voluta mettere a disposizione per far esporre opere di giovani artisti, purtroppo questo corso "poco corso", non mi permette di realizzare questa idea a sfondo culturale.

Abbiamo incontrato Gino Berardi a Pineto presso la Villa Comunale Filiani, dov'era in corso la mostra personale curata dalla storica dell'arte Valeria Fatato.
Ha esposto in tantissime gallerie in Italia e all'estero tra le quali New York, Parigi, Londra e partecipato in importanti premi di pittura come il premio Sulmona con presidente della giuria Sgarbi.
L'artista poliedrico originario di Pietranico risiede a Montesilvano dal 1972 ed ha ottenuto ambìti riconoscimenti nel campo artistico e la nomina a Commendatore della Repubblica Italiana, il Premio Picasso 1981 ed il recente Premio speciale alla carriera della Rassegna Internazionale d'arte della città di Montecosaro.
Abbiamo chiacchierato per quasi un'ora travolti dalla imponente mole di racconti di questo artista abruzzese tentando di comprendere perché, un uomo che ha girato da giovane per dieci anni l'Europa per lavoro, abbia deciso di tornare a vivere in Abruzzo proprio a Montesilvano e di aver scelto di rimanerci.

Gino cosa la lega a Montesilvano?
Sono nato a Valle Baroni, una piccola frazione di Pietranico (PE), a quei tempi camminavo su strade non asfaltate e polverose, senza elettricità in casa e si attingeva l'acqua dal pozzo.
I miei genitori emigrarono in Francia per lavoro, ed io ho vissuto un lungo periodo con i nonni paterni e successivamente con degli zii prima ad Alanno e poi a Castel Nuovo (AQ); le scuole elementari frequentate non in una vera classe di alunni ma in una abitazione privata di un piccolo borgo locale! Le medie a San Pio delle Camere e Barisciano e le superiori ad Avezzano.
Durante le superiori, d'estate, con l'aiuto del parroco di Pietranico: Padre Antonio, di cui conservo ancora un gran ricordo, iniziai a lavorare a Pescara come cameriere al ristorante Umberto, li fui ospitato da un pittore iper realista: Ernani Di Boscio e da li inizia ad amare la pittura.
Dopo la maturità nel 1962, conobbi sempre a Pescara i proprietari di un Hotel 4****S lusso di Ginevra i quali mi invitarono a lavorare presso la loro struttura li in Svizzera.
In quell'occasione potei anche perfezionare la lingua francese, e da li continuerò a girare per tutta l'Europa sempre nel mondo alberghiero.
Nel 1972 faccio rientro definitivo in Italia per lavorare presso il Grand Hotel Mediterraneo in qualità di Food and Beverage Manager.
Dopo un paio d'anni inizio ad insegnare: prima alla scuola regionale alberghiera, successivamente come Docente di "Sala Bar" presso l'istituto professionale di Stato Alberghiero di Pescara fino al 2007 anno del mio pensionamento.
Durante la mia permanenza all'estero, ho avuto modo di servire e conoscere molteplici personalità del mondo dello spettacolo, della politica, della cultura e del mondo della Chiesa; tra cui lo Shah di Persia, Faradiba, Karim Aga Khan IV, il Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, altri Capi di Stato, Avv.Gianni Agnelli, Dino Fabbri, Jhosèphine Baker, Brigitte Bardot, Gunther Sachs, Max Ernst e molti altri.
Dipingo da cinquant'anni, partito come impressionista poi negli ultimi venticinque anni decisamente più astratto-informale.

Perché ha deciso dall'Europa di venire a Montesilvano?
Perché fui cercato dall'albergatore e costruttore Guido Planamente a cui occorreva un profilo trilingue al quale affidare la direzione della ristorazione e mi trovai ad accettare di buon grado questa interessante proposta, un modo anche per tornare definitivamente della mia Regione.

Se dal 1972 ad oggi non ha deciso di spostarsi, la relazione con la città è buona?
Ottima, non ho mai pensato di

spostarmi. Anzi talmente buona che mi sono candidato come Consigliere Comunale per tre volte. Oggi però, sinceramente, non accetterei una candidatura perché sono cambiate molte cose e preferisco starne fuori!

Idee per migliorare la città?
Montesilvano è una città molto difficile, qualunque Sindaco troverà difficoltà enormi, è stata costruita malamente, da sempre, senza una logica e soprattutto senza cercare di favorire il turismo.
Montesilvano è una città multietnica, non intendo solo stranieri, ma un crocevia di provenienze, da tutte le Regioni e Provincie italiane.
Questa provenienza disomogenea e la cattiva costruzione degli anni 50 e 60 con vie non vie, poco verde, assenza di parchi e simili, hanno reso oggi difficile il governo della città.
Anche i costruttori e le amministrazioni che si son succedute, avrebbero potuto lasciare un miglior segno di infrastrutture sociali: come più spazi verdi, più centri sportivi e luoghi di aggregazione culturale, quale teatro, pinacoteca ecc…

Per esempio qui a Pineto, Filiani ha lasciato la Villa, il Parco, la Pineta e altri edifici sociali, lo ricorderemo per questo.

A Montesilvano invece cosa ricorderemo e chi?

Ho un locale in Corso Strasburgo dove avevo compreso si realizzasse il Corso, la Piazza, la Chiesa ed altro, ma a tutt'oggi, nulla di tutto ciò e nella maggior parte dell'anno la zona è disabitata e poco curata.
Nel corso dell'estate svolgiamo alcune attività di avvicinamento alla pittura per bambini, questa è una attività che da molte soddisfazioni.
L'Associazione Spazio Arte di cui sono Presidente, con sede proprio in questa via, l'avrei voluta mettere a disposizione per far esporre opere di giovani artisti, purtroppo questo corso "poco corso", non mi permette di realizzare questa idea a sfondo culturale.

Dove trovare Il Sorpasso?

Nella migliori edicole di Montesilvano:
Via Chiarini altezza distributore IP
Via Marinelli
Via Verrotti 26
Via Vestina altezza Acqua e Sapone
Via Vestina Cartoleria Cart di Perini
Viale Aldo Moro altezza Via Arno
Viale Aldo Moro altezza Via Isonzo
Viale Aldo Moro altezza stabilimento D. Padovani
Viale Aldo Moro altezza Via Finlandia
Viale Aldo Moro altezza Porto Allegro
Corso Umberto I altezza Cormorano
Corso Umberto I altezza Piazza Trisi
Corso Umberto I altezza Carabinieri
Corso Umberto altezza Via Marrone
Conad Via Verrotti 1 e Via Muzii 6
Donatello Parrucchiere Via Roma e Porto Allegro
Dam carburanti Via Cervino 1/bis
e tanti altri esercizi commerciali

CONAD
FORUM
Via Verrotti, 1 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4492636
CONAD CITY
ARDENTE DUE
Via Muzii, 6 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4680197

Le rubriche de Il Sorpasso

Alla ricerca del benessere

Avviamo la rubrica curata dal Dr. Vesi alla ricerca del benessere, da qui in poi percorreremo un viaggio che ci porterà alla comprensione di quando Giuseppe Paolo Vesi è riuscito a scoprire rispetto a come vivere in modo longevo.

Dr. Giuseppe Paolo Vesi *

È dalla pratica sportiva che nasce la passione per la ricerca del "Benessere" e per la Dietetica in particolare, dopo aver letto, non ancora laureato, un articolo che dimostrava che tra due atleti di pari forza la vittoria arrideva a chi mangiava "MEGLIO".
Da allora ho sempre cercato questo "MEGLIO", che nel corso degli ultimi 40 anni, e soprattutto negli ultimi 10, ha subito profonde modificazioni concettuali con gli studi di Barry Sears sulla Dieta-Zona e del miglior Stile di Vita, da cui non si può prescindere se miriamo al Benessere.
Ho partecipato a dei Corsi di Nutrizione Biotipologica Ortomolecolare, nei quali si è valorizzata la stretta correlazione esistente tra Alimentazione, Stile di Vita e Biotipo perché ognuno di noi necessita di particolari accortezze, in base alla propria Biotipologia, da prendere in considerazione fin dalla Età Evolutiva (pediatrica).
Da qui l'amore per la pediatria, alimentato dal profondo desiderio di far crescere il bambino nel miglior modo possibile, consigliando il miglior stile di vita nelle sue componenti fondamentali: Alimentazione e Sport.
È dalla osservazione del bambino sul campo sportivo, della sua coordinazione motoria, correlandola col suo dato anamnestico in fatto di psicomotricità, sono riuscito a comprendere quanto sia importante per lui un completo sviluppo psicomotorio nelle primissimi mesi ed anni della sua vita.
È proprio osservando i bambini che fanno sport che sorge spontanea una domanda: "come mai alcuni, pur essendo bimbi sani e belli, sono impacciati nei movimenti per nulla coordinati ed altri invece sono agili con una coordinazione perfetta?".
La risposta si trova nell'incompleto sviluppo psico-motorio che deve avvenire nel primo anno di vita e che si conclude con la capacità del bambino di gattonare, come ci insegna Doman.
Queste importanti problematiche verranno sviluppate in questa rubrica.
Pertanto, si potrà comprendere quanto sia determinante e quanto sia difficile l'opera del pediatra nel guidare i genitori (ed anche i nonni !!!) nel loro delicato compito.

* Primario Pediatra presso l'Ospedale di POPOLI (PE) (1975-2006). Docente presso la Scuola Infermieri dell'Ospedale di POPOLI, per 25 anni. Autore e Coautore di circa 50 pubblicazioni in argomenti di Pediatria, Auxologia, Cardiologia.

Cocktail che passione!

*Rubrica a cura di Gino Berardi**

Cin Cin Estate!

La Sangria

Di origine spagnola, si racconta che fu creata per la prima volta intorno all'ottocento da alcuni contadini della penisola iberica che per dissetarsi d'estate durante la lavorazione dei campi unirono al vino Rosso della frutta a pezzetti (pesche, mele, pere, ananas, ma anche melone e anguria, un profumo di cannella, chiodi di garofano) completavano con la gassosa o bevanda gassata.
Il tutto si preparava in un recipiente capiente piuttosto largo, alcuni univano anche un liquore dolce, tanto da portare a 7/8 gradi di gradazione alcolica, poi veniva calato nel pozzo avanti casa per far raffreddare e la bevanda era consumata il giorno dopo intensamente fredda.
Questa potrebbe essere una bevanda da raccomandare ai nostri lettori, adatta ad essere bevuta in compagnia in giardino o anche sotto l'ombrellone. Una bevanda poco alcolica e ricca di frutta a dadini.

Ricetta rivista oggi:
1 litro di buon vino Rosso (Montepulciano)
4 cucchiai di zucchero
2 arance spremute
2 pesche (tagliate a dadini)
1 limone spremuto
2 stecche di cannella
1 bacca di vaniglia
qualche chiodo di garofano
½ litro di bevanda gassata
un bicchierino da liquore di Aurum o di qualsiasi altro liquore (dolce)
Preparare in un recipiente unico, capiente e sboccato. Fare sciogliere lo zucchero nell'acqua tiepida, unire il vino, la frutta a dadini, le spezie e gli altri ingredienti. Mescolare bene e far riposare per almeno 6 ore. Servire molto fredda, prima del servizio è possibile aggiungere anche ghiaccio a cubetti.

*Già docente per oltre 30anni di Sala-Bar presso l'Istituto Professionale Alberghiero di Stato di Pescara, oggi affermato pittore, uno dei suoi temi preferiti è dipingere tele con i galli che simboleggiano il Cocktail (coda di gallo)

Per la tua pubblicità contattaci via mail: ilsorpassomts@gmail.com o via telefono: +39.335318580

Riparte il campionato di serie B con l'incognita Teramo

Di Licio Sabatini

Riparte il campionato. Ammesso che si sia mai fermato. E già perché la campagna acquisti e la vicenda del Teramo hanno tenuto desta l'attenzione dei tifosi per tutta l'estate.
Non ci piace inseguire le banalità quotidiane di cui si nutre ormai il calcio ma uno sguardo d'insieme sulle tre squadre abruzzesi di serie B è d'obbligo ormai al via del campionato 2015-'16.
Mentre scriviamo il Teramo neopromosso è ancora sub judice, per via della partita col Savona sospettata di combine.
Una brutta faccenda che se confermata in sede di giudizio spegnerà il sogno dei tifosi teramani che hanno raggiunto per la prima volta nella loro storia calcistica il traguardo della serie B. Per ora Pescara, Lanciano e Teramo dunque si contenderanno a colpi di derby ben 18 punti a disposizione e c'è da immaginare quanto l'interesse dei tifosi sia alto.
Il Pescara è la squadra veterana, ma con la gestione Sebastiani è diventata una sorta di laboratorio con tanti giocatori che ogni anno vanno e vengono, dove la regola che sembra vigere è quella di valorizzare giocatori e fare cassa.
Lo scorso campionato per una favorevole combinazione si è arrivati ai play off e se la squadra da battere non si fosse chiamata Bologna oggi staremmo a cantare le lodi della serie A.
Ma venduti i protagonisti, vale a dire i vari Melchiorre, Bjarnason, Salamon, Politano (pare in partenza sia anche il capitano Memushay) i tifosi avranno da ragionare su un nuovo stuolo di calciatori per lo più giovani sconosciuti.
Toccherà a mister Oddo fare le scelte giuste e disegnare una squadra base anche se scegliere in una rosa di oltre 30 giocatori è imbarazzante per qualsiasi allenatore.
Del Lanciano non si può parlare che in termini di elogi. La squadra si è dimostrata matura per la serie B, misurati e competenti sia i tifosi che la critica locale. Ma soprattutto la società retta dai Di Maio è apparsa solida e con le idee chiare.
La regola è mantenere l'ossatura di base con giocatori esperti e di categoria sulla quale fare giovani innesti.
D'Aversa poi, l'allenatore fatto in casa, sa che per garantirsi la permanenza in serie B bisogna puntare al traguardo della serie A e partire a spron battuto mentre le altre squadre più blasonate fanno rodaggio. Insomma come si suol dire, mettere subito fieno in cascina perché il finale di campionato riserva sempre delle sorprese.
Per concludere, vogliamo segnalare una nota piacevole: la lettera ufficiale di ringraziamento del Frosinone, neopromosso in serie A, a cui il Pescara aveva promesso l'utilizzo dello stadio Cornacchia. La società laziale ha avuto parole di elogio per tutti: società, tifosi, staff tecnico.
Un gesto certamente da apprezzare in un mondo in cui, per dirla con Salvatore Niffoi, scarseggia la farina per le ostie.

LA REDAZIONE
DE
IL SORPASSO
VI AUGURA UN
BUON FERRAGOSTO